COMUNE DI CASTELVOLTURNO

Il Sistema delle Piazze

Concorso Nazionale di Architettura - Edizione 2002

a cura di Giuseppe Ciambrone

NicolaLongobardiEditore

Ente promotore

Comune di Castelvolturno

Con il Patrocinio di

Regione Campania

Provincia di Caserta

In collaborazione con

Associazione Albergatori e Ristoratori
Litorale Domitio

Il Sistema delle Piazze

CONCORSO NAZIONALE DI ARCHITETTURA

Iniziativa volta al recupero ed alla tutela
del Comune di Castelvolturno

CATALOGO DEI PROGETTI

Nicola Longobardi Editore

Nota del curatore*

Il catalogo raccoglie i progetti degli oltre 100 partecipanti al Concorso Nazionale di Architettura "Il Sistema delle Piazze", iniziativa volta al recupero ed alla tutela del territorio comunale di Castelvolturno (CE). Alla competizione, aperta ai laureandi delle Facoltà di Architettura ed Ingegneria delle Università italiane ed a giovani Architetti ed Ingegneri, hanno partecipato gruppi di progettazione delle Università di Ancona, Genova, Firenze, Pavia, dell'Università di Napoli "Federico II", della Seconda Università di Napoli, dell'Università di Roma "La Sapienza", dei Politecnici di Bari e Torino e delle città di Reggio Calabria, Cosenza, Lecce, Catania, Alessandria, Macerata e Caserta.

* Giuseppe Ciambrone (1973) si laurea con lode in Architettura a Napoli, dove esercita la libera professione.

Ideatori del Concorso

Dott. Sergio Luise, *Assessore LL.PP. Comune di Castelvolturno*
Arch. Giuseppe Ciambrone, *Presidente Associazione Albergatori e Ristoratori Litorale Domitio*

Organizzatore

Arch. Giuseppe Ciambrone

Segreteria organizzativa

Settore LL.PP. Comune di Castelvolturno
(Responsabile Ing. Carlo Santagata)

Materiale cartografico, documentazione e foto in bianco e nero

Settore Manutenzione Comune di Castelvolturno
(Responsabile Ing. Alfonso Cantiello)
Settore Urbanistica Comune di Castelvolturno
(Responsabile Geom. Carmine Noviello)

Stampa: Grafica Metelliana, Cava de' Tirreni (Sa)

© Copyright 2002 Nicola Longobardi Editore
Via Napoli, 201 - 80053 Castellammare di Stabia (Na)
telefax 081 8721910

ISBN 88-8090-170-2

SOMMARIO

Presentazione *di Antonio Scalzone* 7

La scelta del Concorso di Architettura *di Sergio Luise* 8

Università e territorio *di Lucio Morrica* 10

Progetti di architettura tra Concorsi e didattica universitaria *di Fausto Pugnaloni* 13

Un criterio di valutazione *di Carlo Santagata* 16

Idee e progetti per Castelvolturno *di Giuseppe Ciambrone* 17

Bando di Concorso 18

Verbale della commissione giudicatrice 20

Partecipanti 22

Località Bagnara 25

Località Lago Piatto 31

Località Baia Verde 41

Località Pinetamare 51

Località Ischitella 61

Località Lago Patria 69

Località Varcaturo 79

MUNICIPIO

Questo Catalogo raccoglie una serie di progetti che hanno partecipato al concorso "Il Sistema delle Piazze" bandito dal comune di Castelvolturno.

La scelta di provvedere alla sua stampa nasce dalla esigenza, per questa Amministrazione, di testimoniare e premiare la partecipazione di tutti coloro che hanno contribuito con le loro idee a realizzare una progettualità utile allo sviluppo di questo straordinario territorio, pieno di contraddizioni ma dalle infinite potenzialità.

Castelvolturno, 72 kmq di superficie che si estende sulla costa per circa 27 km, 10 località più importanti, circa 35 mila unità abitative, una popolazione residente di 18.600 abitanti circa, 14 km di pinete.

Nel 1980 contava circa 7.000 abitanti. La crescita demografica straordinaria, dovuta alla posizione geografica che ha favorito una massiccia immigrazione dalla città di Napoli e dai paesi limitrofi, ha determinato la presenza di diverse culture, tanti paesani spaesati.

Ecco perché la piazza diventa fenomeno fondamentale per sviluppare la città! La piazza non più elemento di degrado del territorio, ma spazio sociale aggregante e luogo di sviluppo culturale nella crescita di un popolo che deve radicarsi e sentirsi protagonista del proprio futuro.

Rag. Antonio Scalzone
Sindaco di Castelvolturno

LA SCELTA DEL CONCORSO DI ARCHITETTURA

Il concorso di idee nasce dalla convinzione intima, forte, che un territorio dalle potenzialità molteplici e unanimamente riconosciute come il nostro non possa continuare a vivere in un degrado, anche mentale, che sembra aver contagiato tutti di cupo pessimismo, di rassegnazione.

Per far rivivere di antico e nuovo splendore questa terra benedetta da Dio per le innegabili bellezze della natura, ma mortificata da alcune scelte dolose e avventate dell'uomo, basta crederci, convincersi che con scelte giuste, di recupero urbanistico, ci si può riuscire di sicuro. Magari con esperienze nuove e stimolanti, nella qualità della progettazione, unitamente ad un vivace dibattito sociale e politico derivante, offrendo spunti su argomentazioni antiche ma sempre attuali che riguardano le diverse località e la loro rivitalizzazione ed il futuro ruolo di questa cittadina, negli ultimi anni vergogna d'Italia, domani patrimonio regionale e nazionale.

Quindi è sorta spontanea in me la domanda: chi può aiutarci con idee coraggiose, futuristiche, lungimiranti, se non dei giovani professionisti, architetti ed ingegneri, che con animo giovanile, pieno di entusiamo proprio della loro età, riescono a porsi davanti ai problemi anche con quel pizzico di incoscienza innovativa che è poi il sale delle scelte vincenti. L'Amministrazione si è posta l'obiettivo, attraverso la scelta del concorso nazionale di idee, della restituzione di un nuovo assetto urbano e sociale, attraverso il recupero materiale e simbolico dell'esistente e la ricucitura, anche sociale, delle diverse zone del territorio. Queste con tutte le altre risposte dei progettisti che hanno aderito al bando sono l'espressione di un risultato concreto e positivo che l'Amministrazione ha raggiunto operando la scelta del concorso nazionale di idee, poiché chiara e molteplice è stata la partecipazione su scala nazionale dei giovani professionisti che con il contributo di un lavoro serio ed attento, hanno offerto la possibilità di operare una valutazione serena ed obiettiva delle soluzioni progettuali. A questo concorso hanno risposto ben trentadue Gruppi di Lavoro, con altrettante progettualità, divise per le sette località del nostro comune, giovani professionisti di ogni parte d'Italia da nord a sud, venendo a studiare la località prescelta, chiedendo e procurandosi tutta la documentazione occorrente, e alla fine ottenendo, tutti, nessuno escluso, un risultato eccezionale, ben oltre le più rosee aspettative.

Abbiamo oggi un patrimonio progettuale di grande valore e la possibilità di un'ulteriore crescita per il territorio, attraverso un momento preciso all'interno di un attivo programma di interventi mirati a restituire qualità al tessuto urbano ed al dibattito urbanistico, soprattutto in considerazione della maturazione del nuovo PRG.

Forte è la volontà di offrire il nostro territorio ad uno scambio di esperienze e di crescita e per tal motivo si vuole che questa esperienza continui nei prossimi anni, e a tutti coloro che hanno partecipato a questo lavoro un'arrivederci all'anno prossimo, oltre naturalmente ad un grazie grande, affettuoso e riconoscente.

Per me e il mio territorio siete di sicuro nuovi cittadini *ad honorem*.

Dott. Sergio Luise
Assessore LL.PP.
Comune di Castelvolturno

UNIVERSITÀ E TERRITORIO

Il ruolo del Concorso di Progettazione

I momenti più significativi della storia dell'architettura hanno sempre avuto riscontro con periodi di vigore e prosperità della cultura urbana .

Negli ultimi decenni le coste italiane, in particolare, quelle meridionali, sono state caratterizzate da un continuo deterioramento dell'ambiente. Ciò ha contribuito a far sì che l'architettura e l'urbanistica sono state a poco a poco trascurate anche per l'atteggiamento di sfiducia da parte degli architetti e degli stessi cittadini.

Allo stato, appaiono propri degli abitanti quell'ansia diffusa, quel disagio esistenziale, derivanti dall'isolamento, dalla mancanza di vita comunitaria, dalle tensioni determinate dalla competitività e dalla insufficienza del tempo e dei luoghi da dedicare allo scambio con gli altri uomini e con la natura e alla riflessione su se stessi.

Condivido per questo quanto G.C. De Carlo ha scritto sul ruolo dell'architetto nel prossimo futuro: "L'architettura diventerà un argomento di fondo del dibattito culturale e sociale se sarà caratterizzata da una partecipazione sempre maggiore degli utenti alla sua definizione organizzativa e formale; se con l'aiuto degli architetti sarà sempre meno la rappresentazione di chi la usa".

In un momento in cui l'accelarazione dei mutamenti socio-economici produce spesso devastanti effetti sul territorio, appare quanto mai attuale la ricerca di interventi progettuali riguardanti aree interessate dal degrado urbano e ambientale, sempre che le stesse proposte vengano coerentemente inserite nell'ambito di una corretta politica territoriale di risanamento ambientale ed urbanistico. Questo obiettivo, per esempio, potrà essere raggiunto, in alcuni casi, anche con una opportuna pianificazione del verde all'interno dei sistemi urbani e con il recupero di aree dismesse e residuali.

In questo quadro i compiti dell'Università, a cui è affidata la continuità degli studi e della cultura oltre che la preparazione di nuove leve di professionisti, risultano sempre più vasti e complessi. In particolare, l'insegnamento, ancora prima di essere un problema di metodo, rimane un problema di sperimentazione reale e ciò è vero specialmente per quelle discipline, come la progettazione architettonica, che non possono essere comunicate ma nelle quali la maturazione e la capacità si sviluppano come frutto di una elaborazione lenta, complessa e spesso mediata.

Pertanto, Le nostre Università devono qualificarsi e caratterizzarsi inserendosi come forza trainante nell'auspicato processo di tutela, trasformazione e di sviluppo del territorio, contribuendo, in modo determinante, all'analisi delle condizioni e delle cause di degrado e arretratezza dei nostri territori e alla ricerca di rimedi a breve e a lungo termine.

In conseguenza, le Facoltà di Architettura e Ingegneria , senza rinunciare ai più universali aspetti della cultura, non devono esimersi dal trattare e dall'affrontare problemi reali che ci riguardano tenendo vivo e approfondito il dibattito, al fine di portare un contributo alla comprensione e alla valutazione e, se possibile, alla soluzione dei detti problemi non trascurando la qualità dell'Architettura che vuol dire dialogare con intelligenza con il territorio.

Sulla base di questa premessa, il Comune di Castelvolturno e l'Associazione Alberghatori del Litorale Domitio hanno avuto il merito, con l'iniziativa del Concorso Nazionale riservato a studenti della Facoltà di Architettura e Ingegneria delle Università italiane, di sollecitare i futuri professionisti ad affrontare problematiche, approfondire analisi e avanzare proposte tese al recupero urbano e ambientale del territorio comunale di Castelvolturno.

Dai risultati del Concorso ne deriva che alcune proposte premiate potranno, sollecitare l'Amministrazione Comunale alla soluzione di problemi reali e quindi consentire la realizzazione di ipotesi progettuali di notevole interesse pubblico. Ciò si deve al fatto che molti dei progetti più convicenti sono stati basati su una attenta analisi e valutazione delle condizioni urbanistiche ed ambientali del luogo, raggiungendo un buon livello progettuale con proposte tese a valorizzare le potenzialità ambientali e storiche di questo specifico contesto allo stato completamente disomogeneo e privo di carattere.

Infine va sottolineato che molte soluzioni, propongono le necessarie connessioni tra tessuto urbano e il mare con interventi commisurati ai livelli di compatibilità tra luogo e trasformazioni.

Pertanto, dall'analisi dei risultati del Concorso, ritengo, che è stato raggiunto l'obiettivo più generale posto a base del bando e cioè quello del necessario collegamento dell'istruzione-università al tessuto sociale, politico e culturale di questo territorio.

Prof. Arch. Lucio Morrica
Docente di Progettazione Architettonica
Università di Napoli "Federico II" - Facoltà di Architettura

BORGO S. CASTILEGE - LA TORRE DELL'OROLOGIO

PROGETTI DI ARCHITETTURA TRA CONCORSI E DIDATTICA UNIVERSITARIA

Certo in questo difficile momento di transizione dell'università italiana molti e sostanziali sono gli interrogativi che tutti si pongono per attingere al possibile risultato indotto dalle innovazioni, siano esse riferibili al ruolo e alle offerte della struttura universitaria e del suo corpo docente, come alle attività degli studenti, destinatari del servizio pubblico che l'università destina loro. Utile sarebbe capire se si riuscirà a rendere tangenti la domanda e l'offerta della formazione didattica, soprattutto nella logica di dare un valore reale alla professionalità, implementando quelle specifiche competenze che il mondo del lavoro richiede. Proprio nella direzione della implementazione di figure professionali consiste il maggior rinnovamento introdotto dalla riforma, cui deve seguire consona risposta da parte delle strutture esterne, pubbliche e private, che avanzano aspettative sul colmarsi del divario tra il mondo del lavoro e il mondo della formazione.

La forte spinta innovativa determinata dall'autonomia delle singole sedi, e quindi la possibilità di introdurre linee di formazione differenziate e qualificanti, a lato del tentativo parallelo di creare un nuovo e più riconoscibile quadro di riferimento per gli studenti, quello europeo, onde consentirne una sorta di libera circolazione, sono già i punti qualificanti della riforma.

La possibilità di conseguire la laurea a tre anni rende il percorso didattico più mirato al mondo del lavoro, e il gran numero delle classi di laurea previste apre a una preparazione meno generalizzata e quindi più spendibile,sebbene sia il biennio successivo ad avere il compito di definire una precisa vocazione professionale. La riforma fa comunque salvi alcuni corsi di laurea di valenza europea, come appunto la laurea in Architettura o in Ingegneria Edile-Architettura, a cui è destinata una durata quinquennale, proprio per la specificità progettuale che questi corsi propongono.

E dentro questo quadro di innovazioni non ha poca rilevanza avvalorare la attività di tirocinio e di esperienza diretta che, se invocata come un'esigenza reale prefigurante il mondo del lavoro, di cui non sembrerebbe potersi fare a meno soprattutto in alcuni ambiti disciplinari, deve però essere eseguita come un'attività critico-pratica tutorata a mo' di osservatorio dell'attività professionale, affinché ancora una volta non significhi riprodurre gli aspetti negativi della stessa realtà professionale.

Perché questa premessa? Perché questi importanti mutamenti, cui si è fatto cenno, non hanno introdotto ancora specifiche strade di raccordo con il mondo del lavoro; non hanno previsto formule vere di simpatia tra la didattica e le realtà lavorative; non hanno avviato sperimentazioni che stimolino la creatività professionale, dotate della dignità e della qualità delle operazioni professionali.

Allora, tra le strade percorribili, certo ci piacerebbe indicare la strada del concorso – e rientriamo nel merito della encomiabile vicenda qui illustrata – citando la "competizione" come una possibile opportunità che l'università può offrire ai giovani, istituzionalizzandone i modi di partecipazione e riconoscendo allo stesso strumento un ruolo attivo proprio in quello spazio di tirocinio di cui si parlava sopra. D'altra parte due fattori depongono a favore di una sua avvalorazione: uno, che lo strumento concorso sembra assumere nel tempo sempre maggiore validità dal punto di vista della proposizione del prodotto "architettura", proprio perché introduce un migliorato standard di contenuti; due, perché è dimostrabile come l'avventurarsi nel campo della competitività professionale, inneschi negli studenti un meccanismo partecipativo e ricco di quelle endorfine da confronto spesso portatrici di energie di rinnovo e di capacità impensate, che fungono da grande stimolo nel proseguimento del proprio lavoro didattico. Si scoprono insomma per tempo persone capaci di intraprendere una strada professionale adatta a sé. Inoltre il meccanismo del concorso apre a una differente maturità sociale, che anche se nel mondo didattico universitario non è soggetta a favoritismi, può costituire esempio e nel tempo mettere in crisi l'iniquo sistema dell'assegnazione degli incarichi professionali.

La strategia del concorso poi apre a un confronto anche sul piano internazionale, soprattutto quello europeo, in cui ai concorsi tengono dietro le realizzazioni dei progetti, con tempi di esecuzione ben diversi, per una diversa concezione del fare architettura, in Italia troppo legata da vincoli di ogni sorta. E potrebbe avallare un riconoscimento delle capacità professionali che molti bravi architetti, ingegneri, ma anche studenti, imparano a sapere di possedere, ma che appunto la costante presenza di quei vincoli non fa emergere. Così l'inevitabile pluralità stilistico-formale potrebbe divenire spinta per ritrovare una rigenerata immagine sul piano internazionale.

E proprio nel mondo dell'insegnamento universitario, già fortemente dedito alla comprensione dei fenomeni in atto nella società, ove già i docenti per propria vocazione sono versati alla ricerca del nuovo sostenibile, possono trovare ampio spazio quelle sperimentazioni che partono da una nuova lettura dei fenomeni stessi, e dalle considerazioni sul mutamento indotto nei luoghi dall'intervento umano, e quindi introdurre una dialettica nuova nel campo del progetto urbano e territoriale. Il tempo propone infatti, nella sua acquisizione delle mutazioni continue, nella lettura degli atti compiuti e degli eventi visibili sul territorio, quelle considerazioni in progress che divengono esse stesse lo stimolo per una reinterpretazione continua del reale.

Ma allora, nell'epoca in cui tutto sembra deporre a favore del progetto (anche l'urbanistica ha abbandonato ormai i vecchi temi dello zoning, la norma tout court), proprio i concorsi, e tanto più quelli aperti agli studenti, potrebbero sperimentare temi progettuali per nuovi modelli insediativi nelle città, e nuovi modi del costruire, magari dedicando la massima attenzione a quel vivere ecologico divenuto un must della cultura urbana architettonica.

Potrebbero avviare un dibattito su forme diverse di integrazione dell'abitare e dei servizi necessari, come la mobilità, e riconoscerne di nuovi. Potrebbero individuare moduli minimi di aggregazione abitativa, una sorta di ripensamento di modelli illuministici del passato, e loro aggregazioni per insediamenti urbani. Potrebbero verificare formule di utilizzo del parco abitativo nel verso dell'occupazione full time (eliminazione del fenomeno seconde case). Ma potrebbero anche considerare ipotesi di distruzione/ricostruzione dell'architettura nella logica di progetti di edifici "temporanei", destinati a specifici utilizzi, e del riciclo dei materiali di risulta. Potrebbero avviare un lavoro teso al riconoscimento di quei lavori necessari a una percezione e una fruizione pubblica corretta dell'architettura, soprattutto nei luoghi storici, e sostenere ipotesi di riqualificazione degli abitati con formule a premio, qualora venissero salvaguardati l'aspetto e la forma dell'architettura. Potrebbero ipotizzare modalità costruttive basate sul forte riferimento alla peculiarità dei luoghi, dal punto di vista morfologico-naturalistico, con l'uso delle risorse materiali disponibili. Potrebbero infine proporre progetti di recupero del territorio extraurbano per insediarvi strutture di salvaguardia e supporto al territorio medesimo e alle sue funzioni.

Prof. Arch. Fausto Pugnaloni
Docente di Composizione III
Università di Ancona - Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura

UN CRITERIO DI VALUTAZIONE

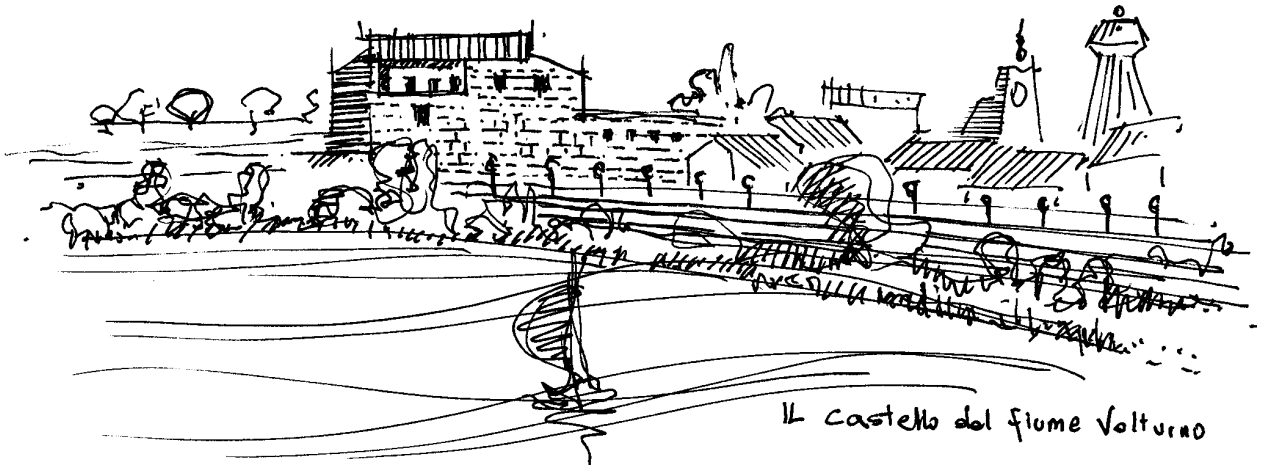
La fattibilità dei progetti

Qualche breve considerazione. Un criterio per l'esame dei vari progetti è stato quello di valutare il loro grado di fattibilità nonché la possibilità del loro recepimento, parziale od integrale, nel redigendo P.R.G..

Sulla base di tale preminente orientamento si è stilata una graduatoria che ha permesso di ottenere un nutrito ventaglio di idee che arricchiscono, con spunti veramente originali, possibili soluzioni sulle varie tematiche che saranno, tra l'altro, prese in esame nei momenti opportuni.

Il successo dell'iniziativa ed i risultati ottenuti incoraggiano l'istituzione annuale di tali procedure, possibilmente allargate anche a più e diverse attività culturali che possano avere, semmai, temi su problemi specifici.

Ing. Carlo Santagata
Responsabile Settore LL.PP.
Comune di Castel Volturno



IDEE E PROGETTI PER CASTELVOLTURNO

Il territorio di Castelvolturno, caratterizzato da risorse naturalistiche straordinarie, come la spiaggia e la pineta che si estendono per tutta la sua fascia costiera, ha subito, negli anni, continui fenomeni di speculazione dei suoli che, unitamente alla mancanza dello strumento di pianificazione territoriale, hanno contribuito al graduale deterioramento ambientale.

I maggiori poli di aggregazione urbana si sono sviluppati prescindendo dal contesto circostante e dalla necessità di spazi pubblici di incontro e di strutture di servizio commisurati alle reali necessità degli abitanti.

Per recuperare queste località, rivitalizzarle ed attribuire carattere ed omogeneità ai luoghi, l'Amministrazione comunale di Castelvolturno, in collaborazione con l'Associazione Albergatori e Ristoratori del Litorale Domitio, ha indetto il Concorso Nazionale di Architettura "Il Sistema delle Piazze", indirizzato ai laureandi delle facoltà di Architettura ed Ingegneria Edile delle Università italiane ed a giovani Architetti ed Ingegneri del territorio nazionale.

L'apertura dell'Ente Pubblico ad un lavoro di *team* con l'Associazione di imprenditori locali, e l'intuizione di affidare ai giovani professionisti ed ai laureandi il compito di proporre idee per il recupero del territorio, ha portato a risultati positivi che ripagano l'Amministrazione del coraggio dimostrato nell'avanzare, promuovere e sostenere l'iniziativa.

I progetti, legati ad un costante rapporto con il mare, il lago, il fiume, la macchia mediterranea, le rilevanze storiche, a seconda delle località prescelte, e basati su un attento studio di fattibilità, hanno coinvolto più di 100 partecipanti che, da tutta Italia, sono giunti a Castelvolturno per effettuare uno studio approfondito delle aree. Il patrimonio di idee e progetti che ne deriva, integrandosi e dialogando con il redigendo P.R.G., può dettare le linee guida per lo sviluppo futuro del territorio.

Arch. Giuseppe Ciambrone
Presidente Associazione Albergatori e Ristoratori
Litorale Domitio

BANDO DI CONCORSO

Art. 1 - Partecipazione

Il concorso è riservato a studenti iscritti agli ultimi due anni (laureandi) delle facoltà di Architettura e di Ingegneria delle Università italiane, ed a giovani architetti o ingegneri laureati da massimo 3 anni, non ancora iscritti agli Ordini Professionali.

Il concorso è finalizzato ad ottenere proposte integrate non soltanto sotto l'aspetto progettuale, ma anche sotto quello urbanistico, storico, costruttivo e sociale.

È auspicabile la composizione di gruppi di progettazione.

Il concorso non è anonimo.

Ciascun gruppo dovrà essere rappresentato da un capo gruppo responsabile che resterà unico interlocutore con l'Ente Banditore del concorso.

Art. 2 - Temi

I partecipanti presenteranno, nel quadro del recupero ambientale, urbanistico e sociale del territorio, un progetto per la realizzazione di spazi di aggregazione all'aperto, con la possibilità di proporre interventi di limitata dimensione, pur nella libertà della scelta funzionale ed architettonica, per una della seguenti località in Castel Volturno:

1. Ischitella
2. Bagnara (Pescopagano)
3. Lago Piatto
4. Baia Verde
5. Pinetamare
6. Lago Patria
7. Varcaturo

N.B. Ogni partecipante o gruppo può scegliere al massimo una località.

Art. 3 - Elaborati richiesti

1) Relazione tecnico illustrativa in due copie formato A4 con descrizione dei criteri metodologici che giustifichino le scelte operate (max 3 cartelle), riportanti anche i dati dimensionali e funzionali della proposta progettuale.

2) Tavole del formato 70x100 cm, in bianco e nero o a colori, nel numero massimo di tre, poste su supporto rigido leggero, che comprendono i seguenti elaborati:

a) disegni in planimetria, pianta, sezione e prospetti nella scala che si reputa più opportuna;

b) prospettive, assonometrie e qualsiasi altra tecnica di rappresentazione tridimensionale per esprimere al meglio la propria idea di progetto;

c) particolari in scala appropriata con l'indicazione dei materiali.

Su ogni singola tavola dovrà figurare in una fascia continua di cm 5x100 sul margine alto, l'intestazione - **Concorso Nazionale di Architettura "Il sistema di piazze" iniziativa volta al recupero ed alla tutela del Comune di Castel Volturno -** ed il nome dei aprtecipanti, e di eventuali consulenti o docenti responsabili.

Sono ammessi i plastici.

Oltre alla tavole su supporto rigido dovranno essere consegnate due copie ridotte in formato A3 delle tavole di progetto in bianco e nero o a colori.

Art. 4 - La Commissione

I progetti saranno giudicati da una commissione così composta: Rag. Aldo, Antonio Scalzone - Sindaco di Castel Volturno, Dott. Sergio Luise - Assessore ai Lavori Pubblici, Ing. Alfonso Cantiello - Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, Prof. Lucio Morrica -

Docente di Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura dell'Università "Federico II di Napoli.

Arch. Giuseppe Ciambrone - Presidente A.A.R.L.D. (Associazione Albergatori e Ristoratori del Litorale Domitio).

Segretario della Commissione, senza diritto al voto, sarà un funzionario tecnico del Comune.

- Le sedute della Commissione saranno valide se presenti i 4/5 dei componenti.

- Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art. 5 - Premi

Il concorso è dotato di un montepremi di £. 21.000.000 così distribuiti:

£. 2.500.000 per ogni vincitore (singolo o gruppo) delle 7 sezioni, per un ammontare complessivo di £. 17.500.000; £. 500.000 per 7 "rimborsi spese" assegnati a 7 progetti meritevoli, per un ammontare complessivo di £. 3.500.000.

Sono previste "mensioni di merito" e attestato di partecipazione a tutti i concorrenti.

Qualora la commissione non reputasse meritevole nessun progetto di una o più sezioni, i premi potranno essere assegnati ai progetti più meritevoli partecipanti in altre sezioni.

Tutti i progetti vincitori, meritevoli e menzionati, daranno corso alla mostra "Il sistema di piazze" che si terrà entro il 30 marzo 2002.

L'organizzazione si riserva la facoltà di pubblicare un catalogo dei progetti premiati e menzionati.

Art. 6 - Scadenze e modalità

I partecipanti (singoli o gruppi) dovranno inviare l'autocertificazione dei requisiti di partecipazione richiesti, con l'indicazione dei dati anagrafici, la designazione ed il recapito del capogruppo, e gli elaborati di cui all'art. 3, in un plico sigillato riportante all'esterno l'intestazione: **Concorso Nazionale di Architettura "Il sistema di piazze"** all'ufficio tecnico del Comune di Castel Volturno (CE) - Piazza Annunziata - c.a.p. 81030.

Il plico dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12,00 del 15 gennaio 2002. La documentazione necessaria per i temi di concorso potrà essere scaricata dal sito www.turismodomitio.it, o richiesta presso l'ufficio tecnico del Comune. La partecipazione al concorso implica l'autorizzazione agli organizzatori di utilizzare il materiale inviato per la divulgazione dell'iniziativa rinunciando a qualsiasi forma di compenso.

A chiusura della mostra le opere vincitrici, meritevoli e menzionate, entreranno a far parte del fondo di documentazione del Comune di Castel Volturno. Gli altri progetti concorrenti dovranno essere ritirati entro 30 giorni dalla mostra. Scaduto tale termine, l'Ente banditore declina ogni responsabilità.

Qualora il Comune di Castel Volturno si dichiarasse interessato a rendere attuativo uno o più progetti (in tutto o in parte), l'autore o gli autori saranno invitati a collaborare allo studio di fattibilità o alla progettazione preliminare.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutti gli articoli e le relative clausole del presente regolamento.

Eventuali richieste di informazioni o precisazioni potranno avvenire attraverso il sito www.turismodomitio.it. Le relative risposte raggruppate saranno fornite sul sito 30 giorni prima della data fissata per la consegna dei progetti.

VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

L'anno 2002, il giorno 24 del mese di Gennaio, alle ore 15:00, nella sede del Settore LL.PP., alla presenza di:

Ing. Carlo Santagata - Responsabile Settore LL.PP.
Dott. Sergio Luise - Assessore ai LL.PP.
Arch. Giuseppe Ciambrone - Componente della Commissione
Arch. Carmen d'Argenio - Segretario della Commissione senza diritto al voto

si è dato inizio ad una prima apertura dei plichi relativi all'oggetto, per verificare se il contenuto e le documentazioni fossero conformi a quanto richiesto dal bando.

Dopo ogni apertura si provvedeva a richiudere gli stessi.

La seduta si chiudeva alle ore 18:00, dopo avere esaminato n° 13 plichi, e ci si aggiornava alle ore 8:30 del giorno successivo per il proseguo delle operazioni di apertura.

Alle ore 8:30 del 25 gennaio 2002, alla presenza dei componenti innanzi indicati, riprendevano le operazioni di apertura dei restanti plichi, che si concludevano alle ore 11:00.

Alla commissione esaminatrice, alle ore 11:30 partecipava il Prof. Arch. Lucio Morrica, potendosi così dare l'avvio alle operazioni di valutazione.

Si stabilivano i seguenti criteri valutativi:
- Qualità dei progetti, fattibilità, ruolo urbanistico e coerenza architettonica;
- Rispondenza all'art. 2 del Bando di Concorso;

Si stabiliva di procedere alla valutazione dei progetti e di premiare per ogni area, se meritevoli, un primo, un secondo un terzo classificato, nonché segnalare i progetti menzionabili.

Dopo un'attenta valutazione dei singoli progetti si decideva all'unanimità la seguente graduatoria, divisa per aree:

Località Bagnara

1° classificato: capogruppo Marco Ferrini (Ancona) – premio 516 €;

2° classificato: capogruppo Filomena Orsini (Salerno)– premio 258 €;

Località Lago Piatto

1° classificato: capogruppo Leonardo Petetta (Ancona) – premio 775 €;

2° classificato ex equo: capogruppo Salvatore Gammella (Aversa) – premio 516 €;

2° classificato ex equo: capogruppo Maria Rosaria De Benedittis (Firenze) – premio 516 €;

3° classificato ex equo: capogruppo Debora Sanguineti (Genova) – premio 258 €;

3° classificato ex equo: capogruppo Andrea Solombrino (Lecce) – premio 258 €;

Località Baia Verde

1° classificato ex equo: capogruppo Virgilio Castellana (Macerata) – premio 516 €;

1° classificato ex equo: capogruppo Nunzio Cipolletti (Napoli) – premio 516 €;

2° classificato: capogruppo Francesca Coppa (Ancona) – premio 387 €;

3° classificato: capogruppo Dario Raguzzino (Napoli) – premio 258 €;

Menzione: capogruppo Mariarosaria De Luca (Caserta);

Località Pinetamare

1° classificato ex equo: capogruppo Massimo Lanzi (Napoli) – premio 516 €;

1° classificato ex equo: capogruppo Vincenzo Guadagno (Caserta) – premio 516 €;

1° classificato ex equo: capogruppo Fulvio Wirz (Napoli) – premio 516 €;

Menzione: capogruppo Silvia Proietti (Roma);

Località Ischitella

1° classificato ex equo: capogruppo Maurizio Falconi (Napoli) – premio 775 €;

1° classificato ex equo: capogruppo Luca Landolfi (Roma) – premio 775 €;

2° classificato: capogruppo Vincenzo Laprovitera (Cosenza) – premio 516 €;

Località Lago Patria

1° classificato: capogruppo Gaetano Di Lorenzo (Napoli) – premio 775 €;

2° classificato ex equo: capogruppo Angela Amoruso (Bari) – premio 516 €;

2° classificato ex equo: capogruppo Giuseppe Fiorillo (Napoli) – premio 516 €;

3° classificato ex equo: capogruppo Mauro Di Schiavi (Napoli) – premio 258 €;

3° classificato ex equo: capogruppo Emilio Schiavoni (Napoli) – premio 258 €;

Località Varcaturo

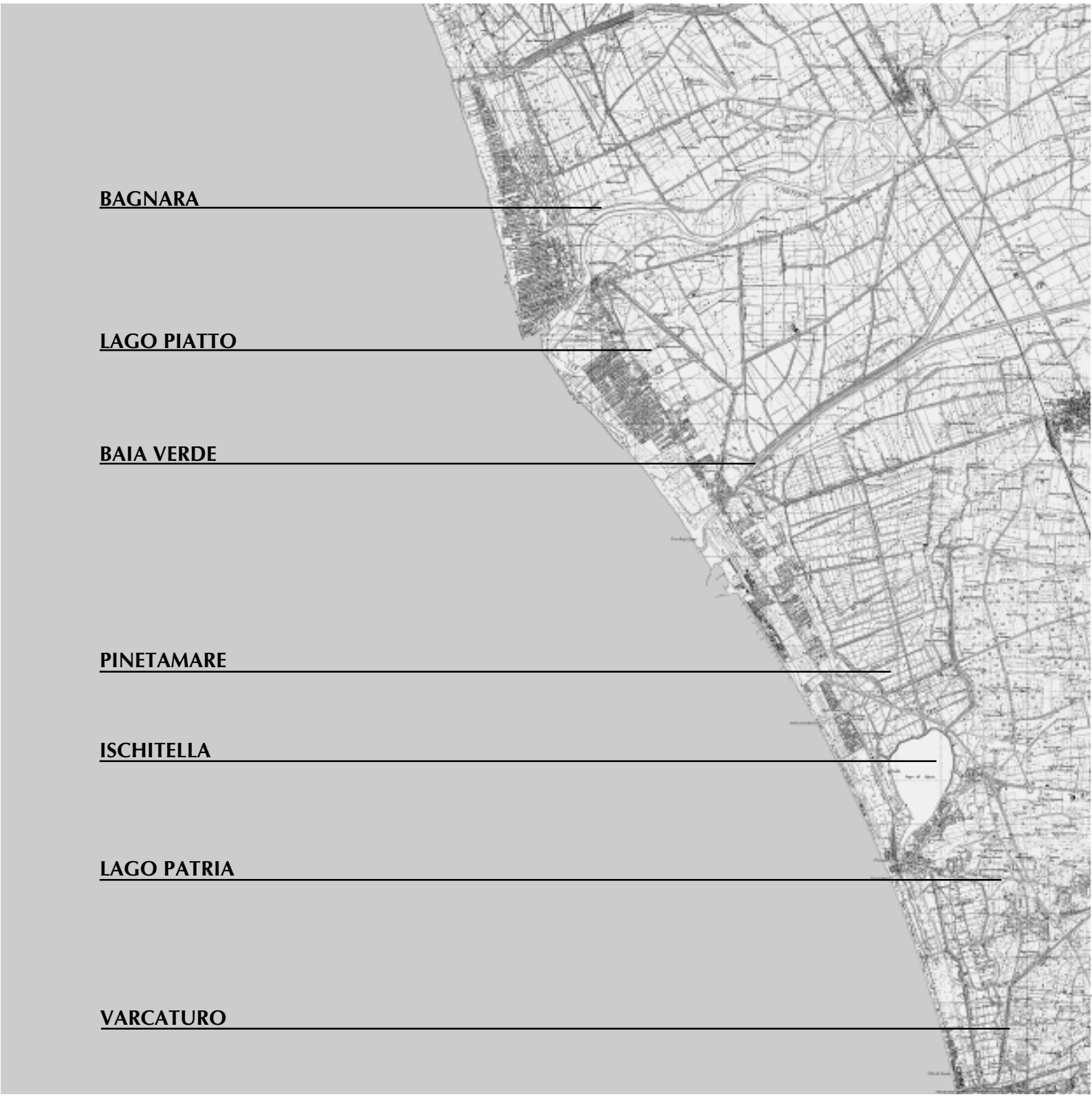
1° classificato: capogruppo Roberto Russo (Bari) – premio 775 €;

Menzione: capogruppo Gaetano Natella (Napoli).

La Commissione, riscontrando una partecipazione numerosa, con proposte di buon livello provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, decide di rimettere il presente verbale con tutti i progetti pervenuti all'Amministrazione, per gli ulteriori provvedimenti da adottare a mente del Bando di concorso, auspicando che le proposte più interessanti e fattibili possano essere realizzate a cura della stessa Amministrazione e con la consulenza dei giovani progettisti.

Partecipanti

Emilia Abate – Mariangela Alicino – Angelo Allocca – Angela Amoruso – Arturo Augelletta – Francesca Aulicino – Andrea Barabino – Enrico Baroni – Paolo Bonvini – Francesco Bonsinetto - Mario Bruno – Laura Buonfrate - Enrico Carafa – Michele Carbonara – Elena Carlini – Camilla Castaldo – Virgilio Castellana – Achille Certezza – Valeria Chieti – Nunzio Cipolletti – Francesca Coppa – Massimiliano Coppola – Andrea Costa – Giuseppina Costanzo – Mariarosaria De Benedittis – Michele Della Vecchia – John Del Re – Lucio De Luca – Mariarosaria De Luca – Simona Dentico – Daniela De Pascale – Francesco Di Cecio – Carmine Di Costanzo – Gaetano Di Lorenzo – Anna Di Miele – Mauro Di Schiavi – Daniela Dolcetti – Loredana Donatelli – Demetrio Ercole – Federico Esposito – Mario Esposito – Maurizio Falconi – Girolamo Fallacara – Giuseppe Fallacara – Franca Farina – Francescomaria Fele – Marco Ferrin – Giuseppe Fiorillo – Piero Fragola – Francesco Frassinelli – Giovanni Gallerano – Salvatore Gammella – Lorenzo Gemma – Vincenzo Guadagno – Silvio Indaco – Giovanni Iovinella – Luca Landolfi – Massimo Lanzi – Vincenzo Laprovitera – Laura Latora – Flaminio Lucchini – Maria Magliulo – Vincenzo Manzo – Germana Maranca – Marcello Marocco – Davide Mattiucci – Antonio Merone – Giovanni Messina – Lisa Moriconi – Filomena Orsini – Bruno Pasqualini – Giorgio Pasqualini – Marco Pastore – Leonardo Petetta – Francasca Pierella – Elisa Piersimoni – Silvia Proietti – Fausto Pugnaloni – Andrea Raguzzino – Dario Raguzzino – Diego Rippa – Giuseppe Romeo – Francesco Russo – Roberto Russo – Debora Sanguineti – Alessandro Schiavone – Emilio Schiavoni – Andrea Solombrino – Federico Tarselli – Camilla Tassi – Giuseppe Tessitore – Corrado Trocchia – Roberta Urciuoli – Saba Vacca – Fulvio Wirz



BAGNARA

LAGO PIATTO

BAIA VERDE

PINETAMARE

ISCHITELLA

LAGO PATRIA

VARCATURO

LOCALITÀ BAGNARA

LOCALITÀ BAGNARA

Primo classificato

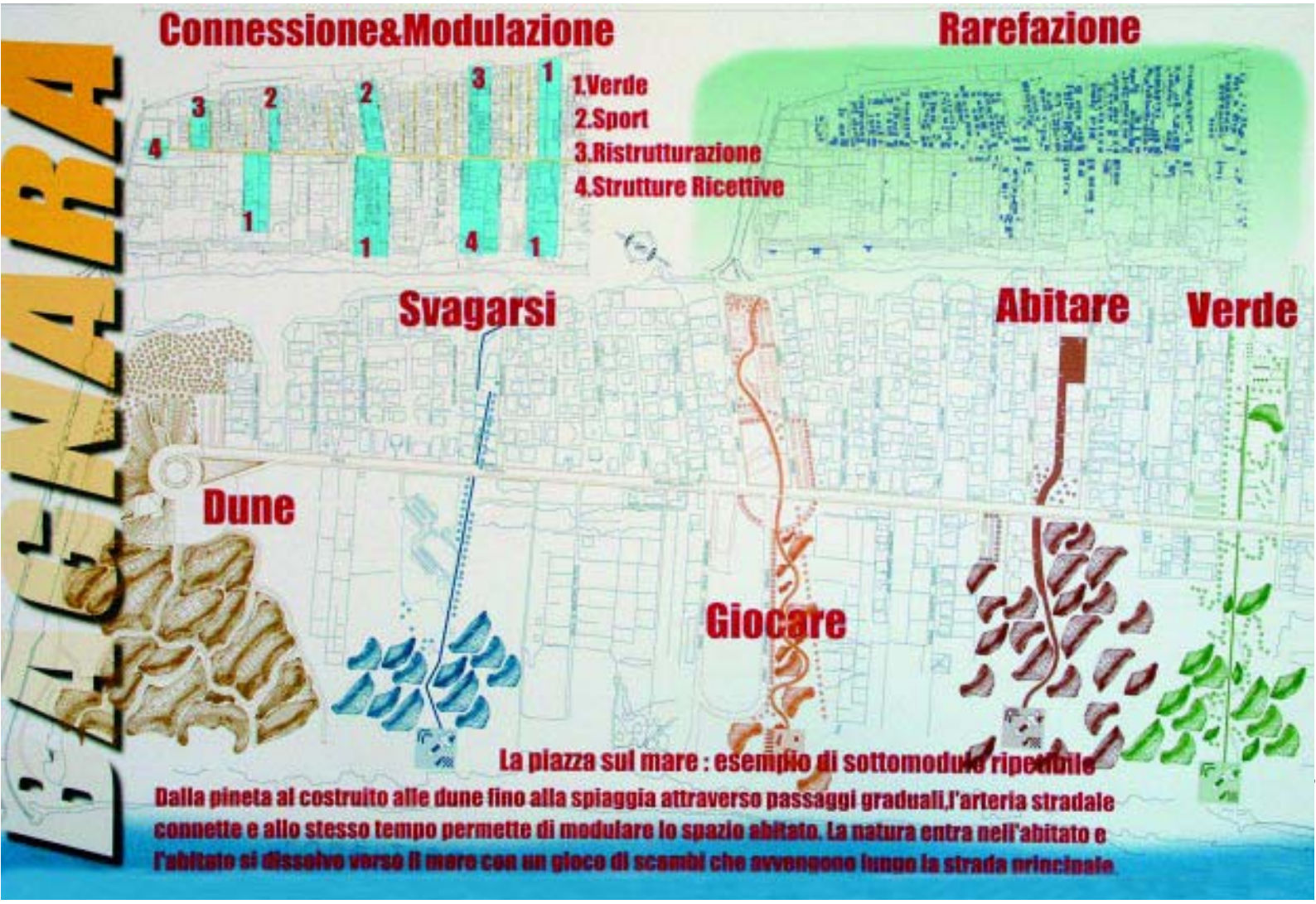
Progettisti: MARCO FERRINI - DAVIDE MATTIUCCI - LISA MORICONI
(Università degli Studi di Ancona – Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura)

Consulenti: Prof. Arch. FAUSTO PUGNALONI - Arch. PAOLO BONVINI

Dalla relazione di progetto

...Da un attento studio di Bagnara sono emerse quattro zone autonome nelle quali introdurre i moduli indipendenti che possano rivitalizzare il territorio...In ognuna di queste zone è presente un lungo percorso, che riesce a risolvere il problema della sconnessione tra zona interna e zona a mare. Il percorso ha una lunghezza di circa 700 metri, che possono sembrare eccessivi, ma che riescono a regalare suggestive immagini e sensazioni a chi abbia la volontà di immergersi in questo evolversi di oggetti edilizi e di dune...Nella conclusione di ognuno dei quattro percorsi, è stata collocata una piazza, considerata sia come testata terminale delle singole passeggiate sia come atrio d'ingresso della zona a mare. Prima di entrare nel merito delle quattro singole zone d'intervento, è necessario presentare un altro importante intervento pensato per rivitalizzare Bagnara. Si è constatato che la strada principale, parallela alla costa, che divide la zona urbana dalla zona marittima, muoia contro il Canale Agnena, non offrendo agli automobilisti la possibilità di un facile dietro – front. Si è pensato quindi di creare una rotatoria che entrasse in una duna artificiale ... Al centro della rotatoria è stato collocato un manufatto circolare, detto monumento, con la funzione di indicare il punto conclusivo della lunga strada. Attorno alla rotatoria sono disposti dei manufatti edilizi, con importanti facciate vetrate, ai quali sono attribuibili diverse funzioni (commerciali, turistiche, informative). Da questa piccola piazza si diparte un lungo sentiero avente tante diramazioni che penetrano tra le dune artificiali opportunamente ricostruite. Al termine di ognuno dei percorsi, è sistemato un portale ligneo, che introduce alla spiaggia. Tornando alle quattro zone individuate precedentemente, si è voluto connotare ognuna di esse con un preciso nome, che dia un'idea di cosa può trovare colui che voglia addentrarvisi. Partendo da Nord e procedendo verso Sud, s'incontrano: il modulo "Svagarsi", il modulo "Giocare", quello "Abitare", e infine il modulo "Verde".

Vista prospettica della rotatoria
Planimetria di progetto



LOCALITÀ BAGNARA

Secondo classificato

Progettista: Arch. FILOMENA ORSINI (Nocera Inferiore - SA)

Consulenti: Arch. EMILIA ABATE - Arch. GERMANA MARANCA

Dalla relazione di progetto

Il progetto consiste nel dare nuova vita a questa località strutturando un sistema di aree libere esistenti mediante la configurazione di nuovi e organizzati spazi urbani che contribuiscano ad una ridefinizione architettonica del luogo… È prevista una sistemazione dell'attuale organizzazione del traffico che attraversa il centro cittadino rendendo possibile un collegamento con il canale.

Questa passeggiata alberata funge da collegamento visivo e funzionale tra i due poli del progetto costituiti dalla piazza cittadina e dal parco…

La piazza è stata posizionata al centro della città in un lotto non edificato della parte residenziale di circa 3800 mq. La leggera rotazione di questo rispetto all'asse stradale e agli altri lotti è ripresa dalla piazza e dagli edifici che su essa affacciano, nuovi contenitori destinati ad una serie di funzioni capaci di renderla "organo corale" della città…Dall'altro lato del viale l'area di progetto di circa 21000 mq è occupata in gran parte dalla vegetazione, e attorno ad essa si articolano una passeggiata sul canale ed una balconata panoramica sul mare.

Planimetria di progetto

La piazza cittadina

LOCALITÀ BAGNARA

Progettisti: ALESSANDRO SCHIAVONE
(Seconda Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Architettura)
Arch. MASSIMILIANO COPPOLA - Arch. VINCENZO MANZO (Napoli)

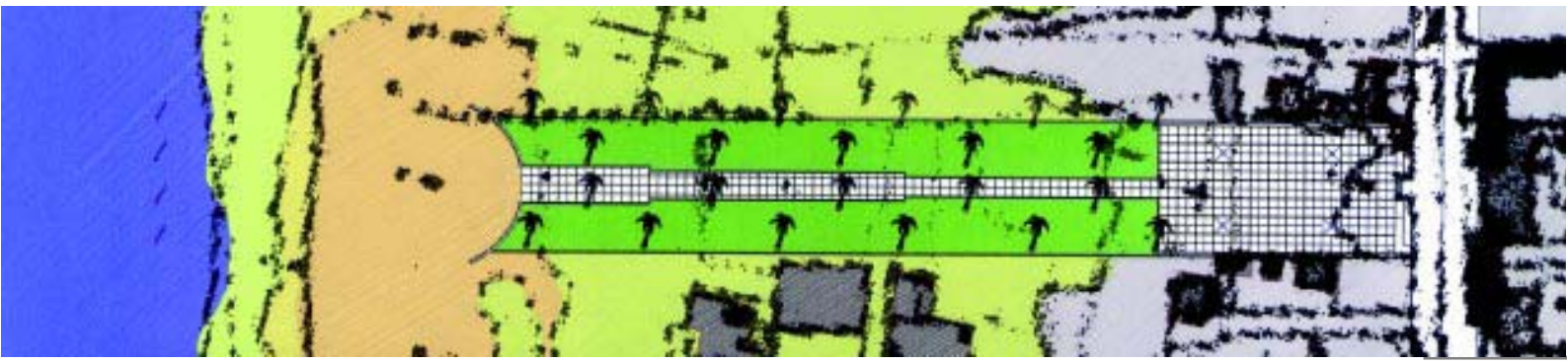
Dalla relazione di progetto

L'immagine del Litorale Domitio, antica, classica e pagana, pervenutaci dagli scritti e dai reperti archeologici, luogo di vita di una opulenta e amena costa nel passato, vive oggi condizioni assai mutate che impongono urgenti interventi di riqualificazione sotto l'aspetto morfologico e riguardanti il tracciato urbano. Un'ampia piazza allungata, inserita sulla centuriazione romana, tramite diretto tra il mare e l'abitato, meta di turisti e luogo animato: è così che abbiamo immaginato il progetto.

Le indicazioni contenute nel progetto non alterano il paesaggio urbano, pertanto si propone la creazione di un grande piazzale tripartito (città, verde, mare) di 6000 mq, di cui la piazza vera e propria ne occupa 1778 mq. L'intento di questa proposta non muta la sua natura di strumento liberatorio per il lavoro e lo svago individuale e collettivo. Si persegue lo scopo di creare un'architettura del movimento in termini spaziali, d'illuminazione e di rapporto con l'intorno…

La grande piazza rettangolare, pavimentata con quadroni in cemento pigmentato, comprende un percorso centrale digradante verso il mare. Concludono la prospettiva quattro elementi verticali emergenti dal mare che, oltre ad un'intrinseca funzionalità, bilanciano le quattro immateriali fontane, fulcro di aggregazione, poste quasi alla radice della piazza.

La piazza sul mare



LOCALITÀ LAGO PIATTO

LOCALITÀ LAGO PIATTO

Primo classificato

Progettisti: LEONARDO PETETTA - FRANCESCA PIERELLA - CAMILLA TASSI
(Università degli studi di Ancona – Facoltà di Ingegneria Edile/Architettra)

Consulenti: Prof. Arch. FAUSTO PUGNALONI - Arch PAOLO BONVINI

Dalla relazione di progetto

...Il lungomare ed il lungofiume vengono collegati da un percorso pedonale e ciclabile che ne permette la diretta fruizione e che si ricollega anche al nuovo ponte pedonale di attraversamento del Volturno. A ridosso della "domiziana-mare" vengono posizionate le zone alberghiere, ricettive e commerciali in modo da rendere questa via una "strip". Sul lungomare trovano posto tutte le attività balneari, mentre sul lungofiume, oltre alla darsena, sono site le aree culturali, sportive e sociali. All'interno del tessuto urbano vengono recuperati, arredati e collegati tutti gli spazi verdi liberi già presenti, mentre, in altri punti, come il lungomare, viene creata una fascia di verde nuova che funge da contenimento all'edificato urbano...Il polmone verde principale resta comunque la "Riserva dei Variconi" alla quale viene affiancata un'attività naturalistica.

Il percorso sul lungofiume

strip
parco-shopping: verde e vetrine
ponte nuovo: biciclette e pedoni
parco-parco: percezione
parco-pedoni: arte e verde
parco-piazza: incontri sul fiume
mercato
parco-parco: bird watching
riserva

LOCALITA' LAGO PIATTO

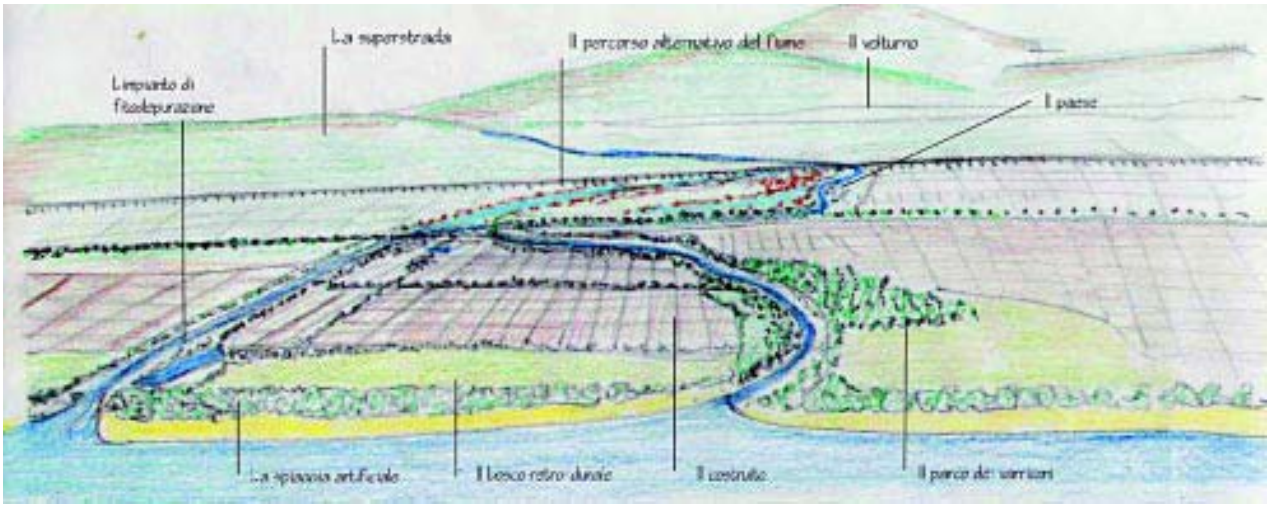
Secondo classificato ex equo

Progettisti: MARIO BRUNO - GIUSEPPINA COSTANZO - SALVATORE GAMMELLA - CORRADO TROCCHIA
(Seconda università degli Studi di Napoli – Facoltà di Architettura)

Consulenti: Prof. Arch. MARCELLO MAROCCO - Arch. MICHELE BORRATA - Arch. ACHILLE CERTEZZA - Arch. GIOVANNI MESSINA

Dalla relazione di progetto

...La nostra elaborazione si è interessata in particolare del *recupero delle valenze bio-ecologiche della foce del fiume Volturno (Lago Piatto)* lavorando ad una proposta integrata, così come indica il bando di concorso, che va, però, oltre la ridefinizione architettonica puntuale di alcune situazioni per affrontare, invece, temi a scala più ampia e generale. Essi sono il ripascimento del litorale e la riqualificazione ambientale degli ambiti naturali e del costruito, quali condizioni imprescindibili per una organica riprogettazione paesistico-ambientale del Volturno (sistema naturale alterato, in maniera rilevante, da estesi e non sempre appropriati interventi di antropizzazione) e per la riattivazione di processi economici e sociali. ...La potenzialità ambientale di questo specifico contesto, rispetto agli usi e alle trasformazioni morfologiche... è stata commisurata ai *livelli di compatibilità tra luogo e processi programmati delle trasformazioni tecnologiche*. Da una parte, è stato necessario tener conto dei molteplici aspetti che caratterizzano il sistema fluviale, dall'altra, operare un'attenta valutazione delle interazioni esistenti o possibili tra contesto ed opera.



Vedute di progetto

LOCALITÀ LAGO PIATTO

Secondo classificato ex equo

Progettisti: M. ROSARIA DE BENEDITTIS - PIERO FRAGOLA
(Università degli Studi di Firenze – Facoltà di Architettura)

Consulenti: Prof. Ing. ENRICO BARONI - Arch. LORENZO GEMMA

Dalla relazione di progetto

Tra le sette località segnalate nel bando di concorso come occasioni di possibile progettazione, la nostra proposta si concentra intorno all'area Lago Piatto, ma si articola lungo un percorso ideale che arriva a coinvolgere l'intero agglomerato urbano quasi sino a Bagnara (Pescopagano).

Un'idea di città che progetta e disegna non una, ma sette piazze. Non perché incapaci di scegliere (progettare), ma per una scelta programmatica e continua. Un vero "sistema di piazze", quindi un sistema tematico e completo, perché la ricchezza di una molteplicità sostenibile riscatti dalla tristezza dell'individualismo violento quanto indispensabile (pena la sopravvivenza) che ha violentato il territorio…Da qui nascono varie ipotesi tematiche, che identificano nel territorio dei momenti che possono essere: la comunicazione, il simbolo, l'arte, il gioco, la sosta...

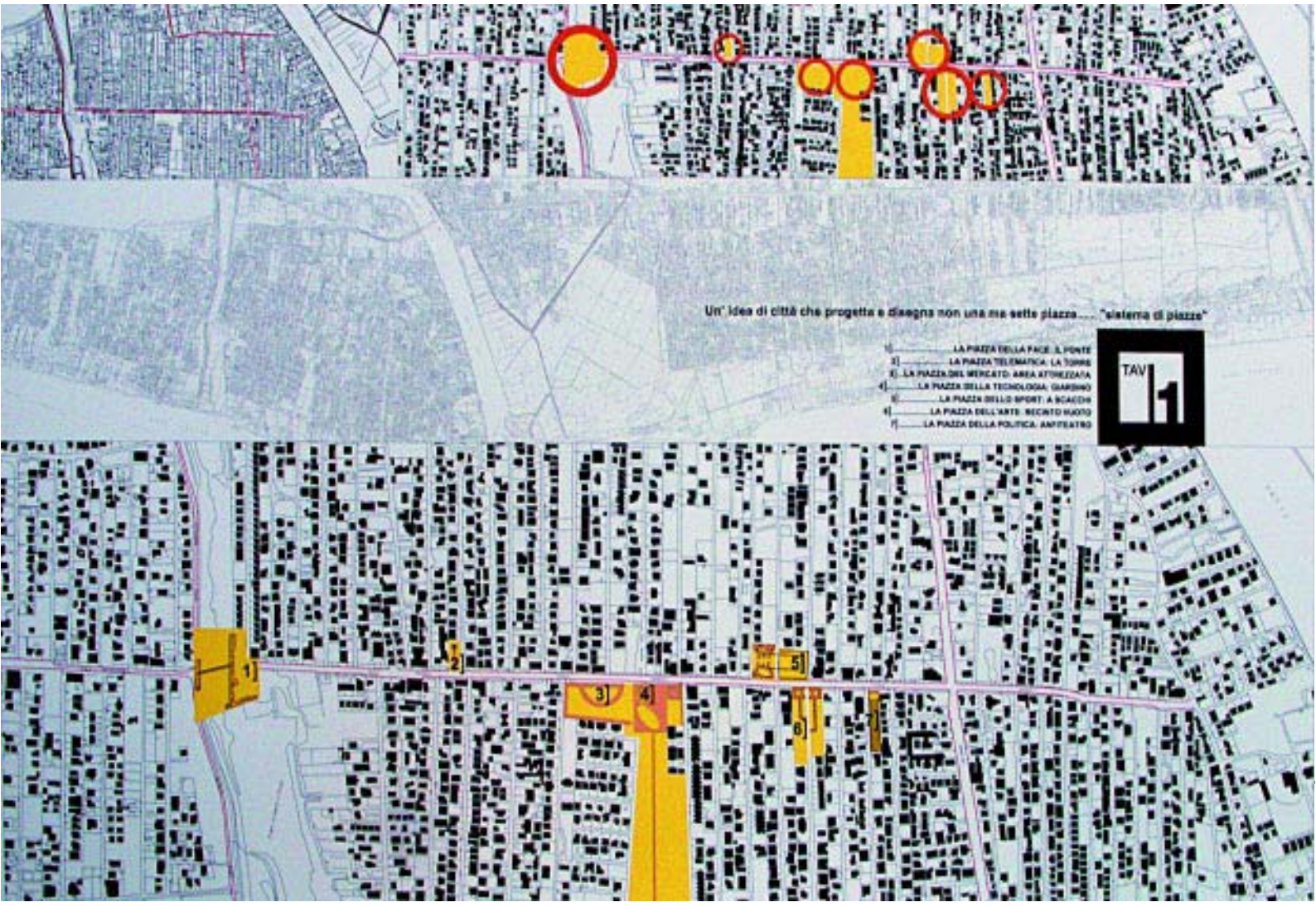
Tra le ipotesi analizzate, quella proposta nelle tavole di progetto, è impostata intorno ad una concezione sociologica dell'architettura e dello spazio pubblico; da questa idea nascono le sette proposte di progetto, che sono insieme speranze di possibile convivenza e trovano nell' Architettura una tipologia che le rappresenta. Quindi:

1. La Piazza della Pace (multietnica) diventa un Ponte
2. La Piazza Telematica (comunicazione) sorge intorno ad una Torre
3. La Piazza della Politica (confronto o aggregazione) è rappresentata da un Anfiteatro
4. La Piazza della Tecnologia (in alternativa poetica) diventa un Giardino
5. La Piazza dell'Arte (creatività) è un Recinto vuoto pronto ad accogliere ogni possibile espressione lirica
6. La Piazza dei Mercatini ("marketing") è costituita da spazi articolati per il commercio di minuteria
7. La Piazza dello Sport (competizione) è decorata a scacchi intorno ad un podio

Conclusioni

L'architettura, l'urbanistica, il design, gli architetti, gli ingegneri, i geometri possono contribuire alla definizione e alla ricucitura di eventuali fratture urbane, ma come concluse il sommo poeta è: "L'amor che move il sole e l'altre stelle".

Planimetria di progetto



LOCALITÀ LAGO PIATTO

Terzo classificato ex equo

Progettisti: ANDREA COSTA - FRANCESCO FRASSINELLI - DEBORA SANGUINETI
(Università degli Studi di Genova – Facoltà di Architettura)

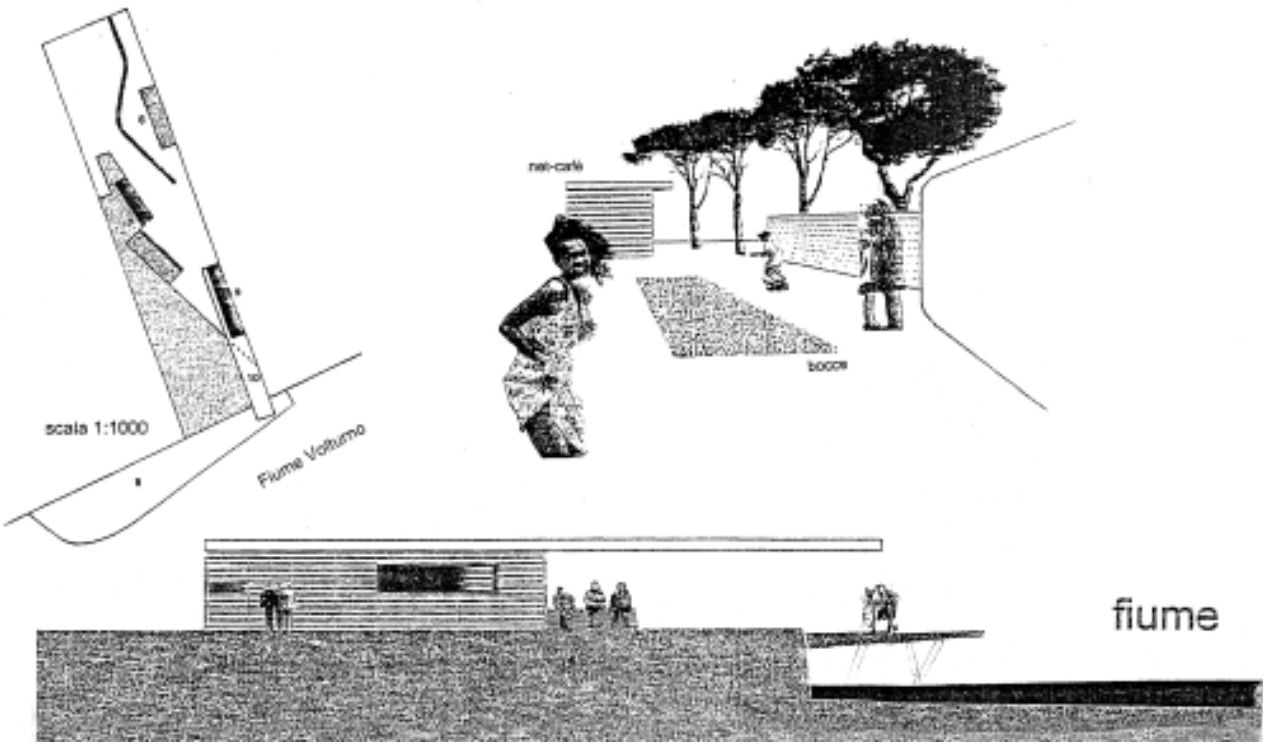
Dalla relazione di progetto

...Come prima cosa l'elaborazione del progetto ha identificato una serie di luoghi all'interno del tessuto residenziale diffuso:

Una striscia molto ampia in riva al mare / Una striscia stretta sul fiume / Una striscia nell'abitato.

Gli spazi individuati sono collegati tra loro e alla viabilità principale tramite un percorso sinuoso esistente che è approssimativamente parallelo al fiume: le nuove piazze sono così integrate tra loro e con il resto dell'abitato.

La passeggiata sul lungofiume



LOCALITA' LAGO PIATTO

Terzo classificato ex equo

Progettisti: Dott. Urb. ANDREA SOLOMBRINO (Lecce) - Dott. Urb. FRANCESCO BONSINETTO - Dott.Urb. GIUSEPPE ROMEO (Reggio Calabria)

Collaboratori: Arch. Laura Latora (Catania)

Dalla relazione di progetto

…La viabilità è praticamente diventata privata, e gli unici assi di attraversamento che hanno mantenuto una certa larghezza in termini di sezione stradale sono Viale Gramsci e Via Volturno, che rispettivamente la attraversano da nord a sud e da est a ovest. Queste strade principali sono spesso prive di marciapiedi, illuminazione pubblica, verde, parcheggi, segnaletica verticale e orizzontale di riferimento.

Si è pensato allora di far partire da questi due assi il nuovo ridisegno della zona… i nuovi "Boulevar", diventerebbero i centri di attrazione sociale, attraverso anche l'incentivazione di esercizi commerciali, punti di sosta, aree pedonali e piste ciclabili ….

LOCALITÀ
BAIA VERDE

LOCALITÀ BAIA VERDE

Primo classificato ex equo

Progettista: NUNZIO CIPOLLETTI
(Seconda Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Architettura)

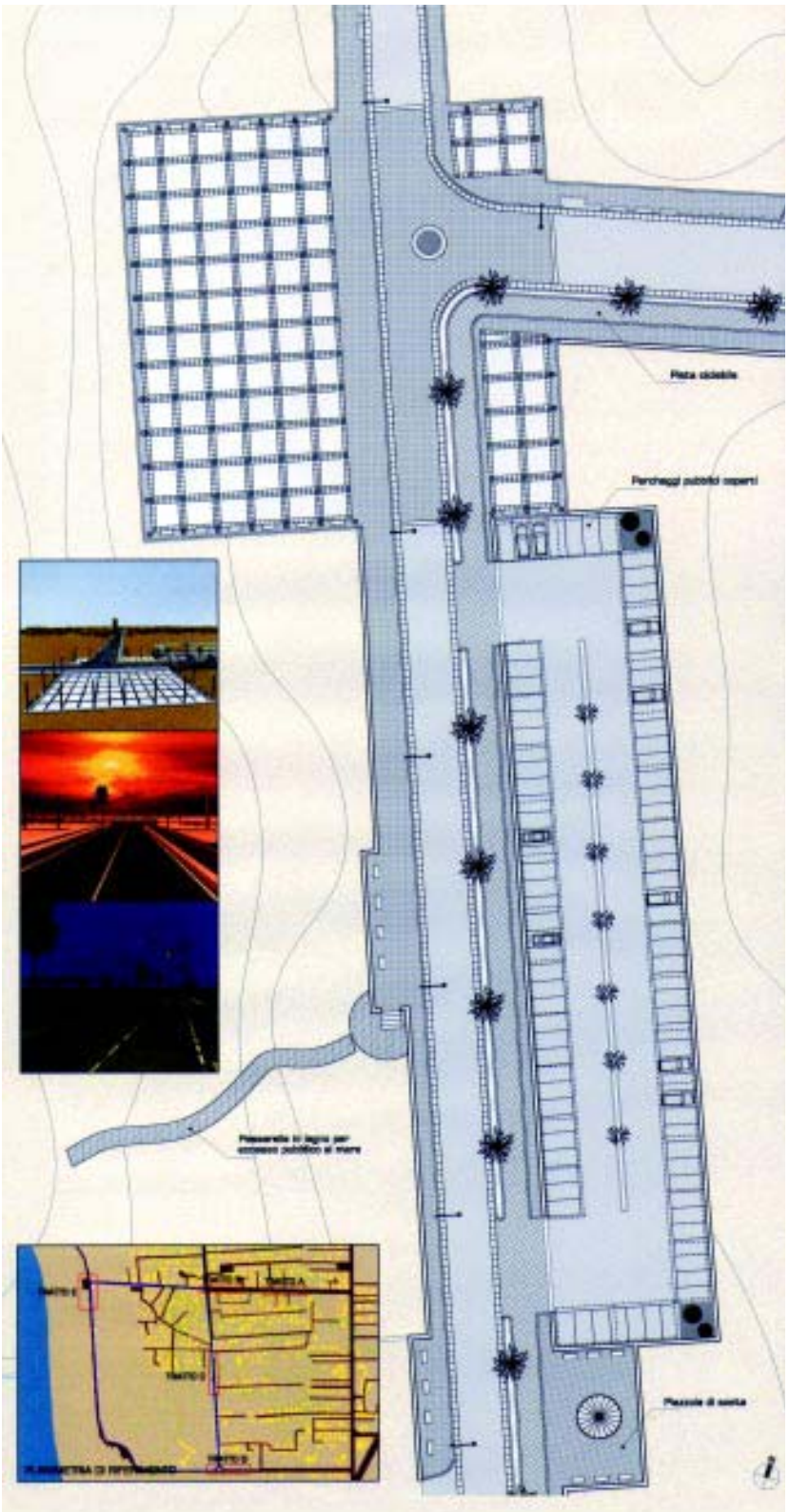
Consulente: Arch. FRANCESCOMARIA FELE

Dalla relazione di progetto

...Il progetto ha come scopo principale quello di valorizzare l'acceso principale (Via Vasari) alla località prevedendo la sistemazione dei marciapiedi, della careggiata, dell'illuminazione pubblica, e la realizzazione di un "SISTEMA DI PIAZZE" intese come spazi di aggregazione all'aperto...

Al contempo ci occuperemo, in particolare, del ripristino, laddove possibile, della fascia vegetazionale delle dune, presente un tempo su tutto il litorale, ed oggi quasi del tutto scomparsa a causa della massiccia antropizzazione dei luoghi ...Per il recupero della zona dunale e della retrostante pineta si e prevista infatti la realizzazione di un parco urbano che interagisce con l'edificato attraverso i percorsi della pineta e la pista ciclabile... Su Viale Lenin, inoltre, sono stati previsti spazi di parcheggio coperti da pensiline in acciao e policarbonato estruso. ...La piazza cardine è quella sul mare, perpendicolare al lungomare. La piazza di dimensioni 62x62 m, intesa come punto di incontro e sosta, è cornice per allestire spettacoli.

Stato di fatto e progetto
La piazza sul mare



LOCALITÀ BAIA VERDE

Primo classificato ex equo

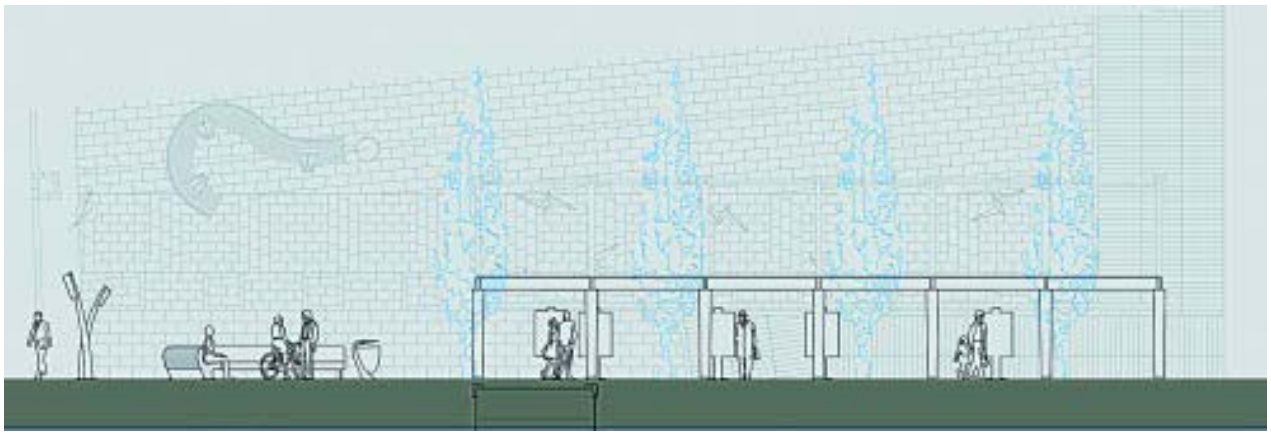
Arch. VIRGILIO CASTELLANA (Civitanova Marche - MC)

Dalla relazione di progetto

…La "piazza-parcheggio" si localizza in corrispondenza dei principali assi del sistema della mobilità, spesso in corrispondenza della statale. I posti per le auto sono raggruppati in fasce organizzate linearmente, e leggermente slittate le une rispetto alle altre, in modo da ottenere un insieme viario, senza la desolazione che può avere una grande spianata indifferenziata. Questo effetto è ottenuto anche con l'uso di fasce verdi tra i vari posti auto, arricchite da filari di alberi che contribuiscono a creare zone d'ombra, anche per piccole soste.

La "piazza pedonale" è costituita da un'area pavimentata, adiacente ad uno spazio verde e saparata da quest'ultimo da un margine percorribile, pavimentato con un tavolato in legno …Gli spazi verdi, a ridosso o all'interno della pineta, sono costituiti da pochi e semplici elementi, per valorizzare al meglio l'ambiente esistente…Sono presenti inoltre delle "piazze verdi tematiche" che possono essere personalizzate con varie essenze, quali rose, piante grasse, muschi, o altro, e formano delle stanze a cielo aperto con le pareti costituite da filari di alberi.

Sezione sulla piazza pedonale



Planimetria di progetto

LOCALITÀ BAIA VERDE

Secondo classificato

Progettisti: FRANCESCA COPPA - MARCO PASTORE - ELISA PIERSIMONI
(Università degli Studi di Ancona – Facoltà di Ingegneria Edile/Architettura)

Consulenti: Prof. Arch. FAUSTO PUGNALONI - Arch. PAOLO BONVINI

Dalla relazione di progetto

…Nello specifico questo intervento si muove in tre direzioni, che possiamo denominare:

IL PASSAGGIO DALLA CITTA' AL MARE / SISTEMA DI PERCORSI TRA LE DUNE / LA PINETA COME ATTRAZIONE.

Il primo tema si traduce nella definizione di una vera e propria gerarchia stradale…

I viali d'ingresso si inoltrano nel tessuto urbano affiancati da percorsi pedonali e ciclabili, che costituiscono, al termine dell'abitato, l'unico modo per attraversare le dune ed accedere al mare.

In tutta la loro lunghezza si aprono spazi verdi attrezzati e pavimentati per l'incontro e lo svago, che diventano spazi pubblici e di servizio.

Il secondo e il terzo tema analizzano l'opportuno intervento, atto a valorizzare l'ambiente naturale presente a Baia Verde, cercando l'assoluta integrazione con la natura.

…La riqualificazione delle dune avviene attraverso percorsi pedonali e ciclabili che si muovono attorno alle dune stesse e che distribuiscono attrezzature di servizio, come semplici stabilimenti balneari, punti di ristoro e punti di fermata con vista panoramica.

…La pineta diventa un nuovo elemento di attrazione, dal momento che vengono distribuite nuove attività di servizio al suo interno, come centri di informazione sulla natura, centri culturali (biblioteche e musei), poli sportivi e ricreativi.

Particolare di progetto

Parco pubblico attrezzato

LOCALITÀ BAIA VERDE

Terzo classificato

Progettisti: FRANCESCO CUTURI - MICHELE DELLA VECCHIA
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)
Arch. DARIO RAGUZZINO - Arch. CAMILLA CASTALDO (Napoli)

Consulente: Dott. ANDREA RAGUZZINO

Dalla relazione di progetto

…Nella zona attualmente urbanizzata, sfruttando lotti non edificati, vengono poste due strutture in cui si collocano gli impianti sportivi e le relative pertinenze. Sono previsti campi da calcio, da tennis e da basket, nonché uno per il pattinaggio su rotelle, destinato ad ospitare partite di hockey…

Nella zona più prossima al mare, attualmente inutilizzata, è prevista la sistemazione di un grande parco verde, interamente pedonalizzato e dotato di ampi parcheggi…

…La spiaggia diventa un fondamentale elemento di aggregazione, capace di attrarre turismo di giorno come di notte, senza subire però il deturpamento dovuto ad un eccesso di edificazione. Si ipotizza quindi una serie di strutture in legno (stabilimenti), meno invasivi rispetto a quelli esistenti, completi di spogliatoi, campi sportivi ed elementi di attrazione capaci di ospitare, in quanto muniti di bar e piste da ballo, anche attività notturne.

LOCALITÀ BAIA VERDE

Progetto menzionato

Progettisti: Arch. MARIAROSARIA DE LUCA - Arch. FRANCA FARINA - Arch. ROBERTA URCIUOLI (Caserta)

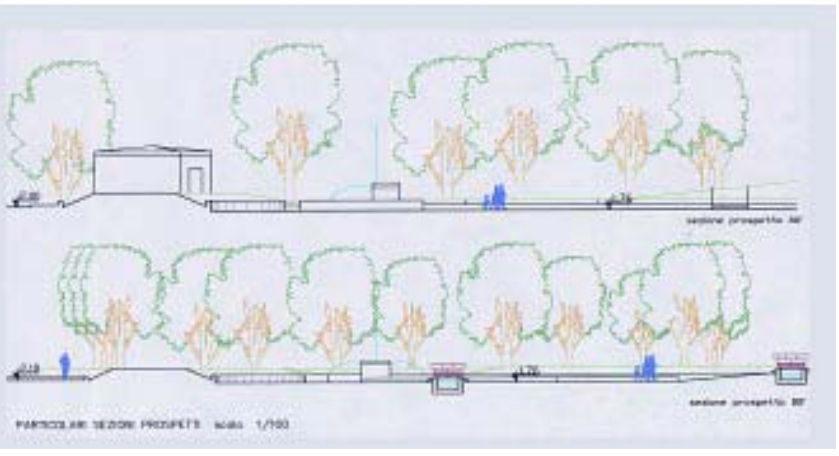
Consulenti: Arch. FRANCESCO DI CECIO - Arch. LUCIO DE LUCA

Dalla relazione di progetto

...Nella fascia compresa tra il tessuto edilizio e il litorale è previsto un parco comunale. L'accesso ad esso avviene attraverso un ingresso già esistente dalla Pineta Grande e uno dal litorale. Un asse stradale taglia in due il parco fiancheggiando l'area su cui è prevista la piazza. Quest'ultima si trova tra varie aree attrezzate: il cinema-teatro all'aperto, il parco acquatico, l'area pic-nic e le attrezzature sportive. Queste aree hanno una forma che segue l'andamento del terreno e sono separate da filari di alberi frangivento: i pioppi bianchi.

La piazza si articola in un sistema di quattro aree, fra loro complementari, collegate da percorsi pedonali nel verde...Queste, sono non solo dei luoghi di sosta e di ritrovo, ma anche delle aree dove è possibile svolgere una serie di attività culturali, ricreative ed espositive.

Nella scelta dei materiali si è tenuto conto, oltre che della reperibilità degli stessi, anche di quelli maggiormente utilizzati in Campania e adatti alle località balneari. Essi sono il tufo grigio campano, usato nei rivestimenti e nei muretti che delimitano le aree e segnano i percorsi, il cotto in mattoni, usato sui bordi dei muretti e dei vari elementi d'arredo e il cotto in piastrelle e listelli per la pavimentazione. Per quest'ultima, inoltre, è stato usato anche il porfido in lastre e cubetti.



LOCALITÀ BAIA VERDE

Progettisti: ELENA CARLINI (Politecnico di Torino – Facoltà di Architettura)
ANDREA BARABINO (Università degli Studi di Pavia – Facoltà di Ingegneria Edile)

Dalla relazion di progetto

…L'idea guida del nostro progetto è stata quella di individuare all'interno dell'abitato una zona pedonale (Corso Vasari)… ed abbiamo dotato questo percorso di una pavimentazione sinuosa ed accattivante, oltre che originalmente colorata.

La scelta di qualificare tale Corso come "area pedonale" fa seguito al soddisfacimento di tre requisiti: eliminare tutte le barriere fisiche (anche quelle derivanti dal traffico) in quello che nelle nostre intenzioni si configura come un nuovo centro urbano di aggregazione; fornire a tutti la possibilità di vivere tale spazio in assoluta sicurezza e comfort (riduzione di rumori e gas di scarico); creare una gerarchia negli spazi urbani tale da identificare con estrema chiarezza un nuovo centro intorno al quale la città possa prendere vita.

LOCALITÀ PINETAMARE

LOCALITÀ PINETAMARE

Primo classificato ex equo

Progettisti: ENRICO CARAFA
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)
Arch. VINCENZO GUADAGNO (Caserta)

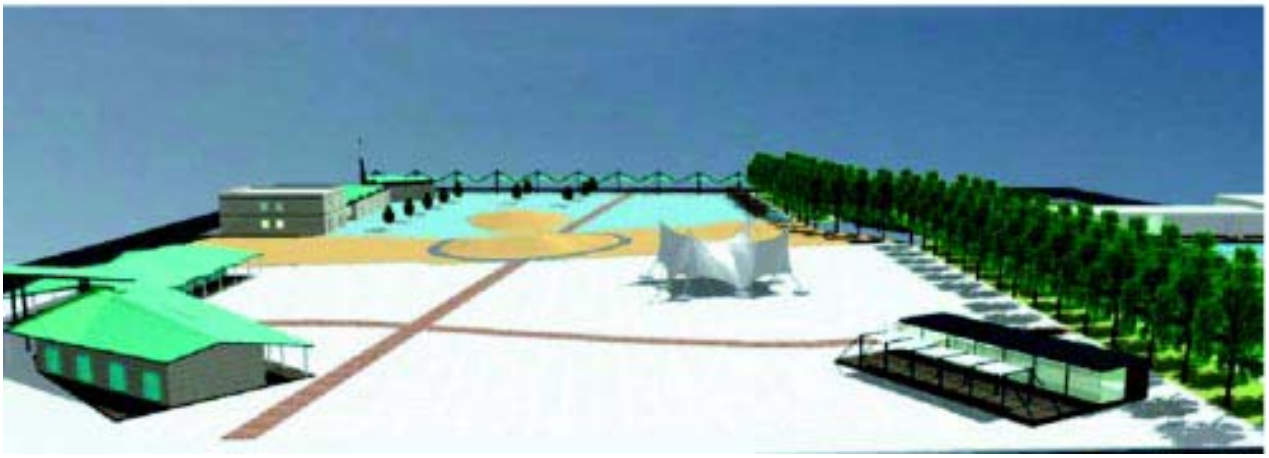
Dalla relazione di progetto

L'intervento da noi proposto si sviluppa su una superficie di 33.647 mq posta dinanzi al Grand Hotel Pinetamare, una delle prime realizzazioni del complesso turistico del *Villaggio Coppola*... In angolo, di fronte al Grand Hotel, è prevista la realizzazione di un nuovo ufficio postale, in sostituzione di quello attuale troppo decentrato rispetto al centro e comunque non di proprietà. Sul fronte dinanzi all'albergo si prevede la realizzazione di un complesso di funzioni legate al commercio (negozi) e alcune attività Comunali (sportello dell'anagrafe) legate alla presenza degli immigrati (informa-immigrati, centro di ascolto, centro assistenza). Sul fronte mare si prevede la realizzazione di una galleria commerciale con negozi che si affacciano sulla piazza e di un ristorante vetrato sul lato mare, che possa fruire dello spazio pubblico nel periodo estivo. La piazza sul mare presenta anche una tensostruttura da utilizzare per qualsiasi attività (comizi, piccole esposizioni e attività musicali).

SEZIONE BB

SEZIONE EE

Planovolumetrico
La piazza sul mare



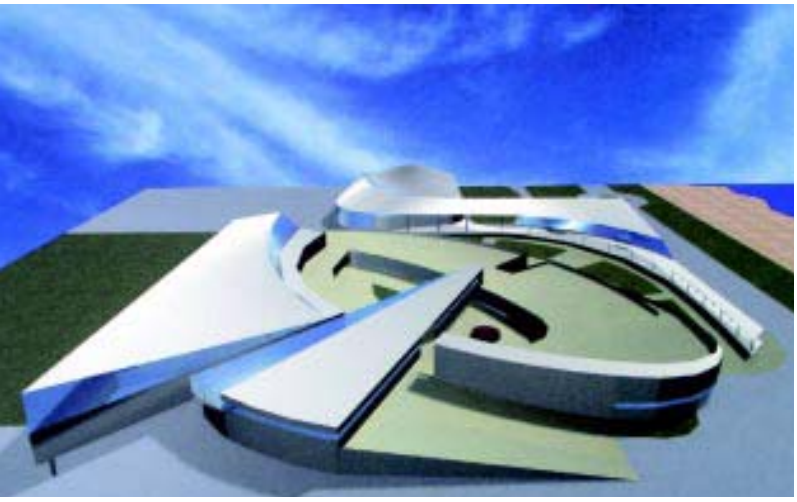
LOCALITÀ PINETAMARE

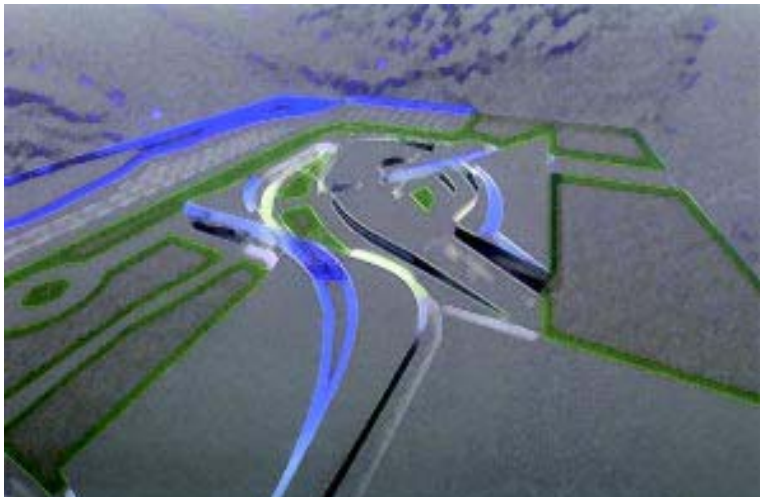
Primo classificato ex equo

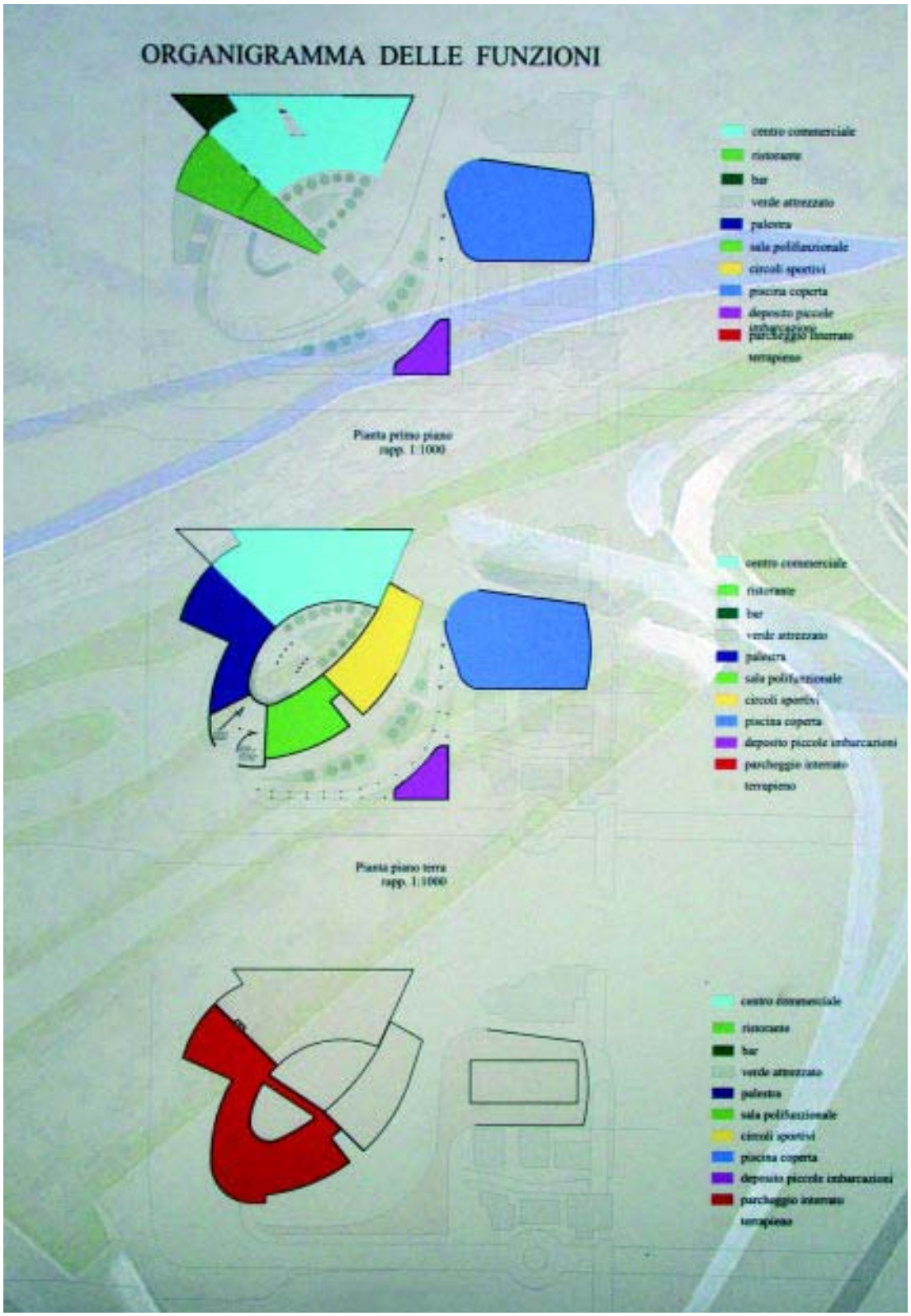
Progettista: FULVIO WIRZ
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)

Dalla relazione di progetto

...L'idea che sta alla base di tutto il progetto è quella di innalzare la piazza oggetto di concorso, in modo da migliorare la percezione del litorale negata dalle condizioni orografiche del sito e dall'urbanizzazione preesistente. Questa operazione consente di liberare nuovi ed ampi spazi, sottostanti la piazza, con i quali arricchirne le attrezzature. Nel progetto si è anche inglobata una piscina scoperta, attualmente dimessa, mediante la realizzazione di una copertura continua che si dirama in un percorso porticato, ospitando sotto la sua ala anche un deposito per le attrezzature balneari e per le piccole imbarcazioni. Nel "sottopiazza", prospiciente la piscina, vengono ipotizzate delle sale per ospitare un circolo nautico ad essa afferente, i cui spazi potranno essere sfruttati da svariate associazioni sportive ed anche per manifestazioni culturali, ospitate nell'ampia sala riunioni... Sulla diagonale del quadrato che inscrive perfettamente il nostro intervento, si innesta lo scalone di accesso al volume del ristorante; quest'ultimo è una sorta di ponte coperto che scavalca l'arena ricavata al centro della piazza, che ospita un piccolo anfiteatro per le manifestazioni pubbliche ed un palmeto che proietta ombra nelle giornate assolate. Il volume del ristorante è strettamente correlato con quello del centro commerciale, che costituisce un filtro tra la piazza ed il resto della città... Accanto al centro commerciale, a quota di campagna, sono stati dedicati ampi spazi per la realizzazione di una palestra, che potrà beneficiare dei prodotti specifici e dei servizi del centro commerciale, creando insieme ad esso un complesso sportivo estremamente qualificato.






ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI
centro commerciale
ristorante
bar
verde attrezzato
palestra
sala polifunzionale
circoli sportivi
piscina coperta
deposito piccole imbarcazioni
parcheggio interrato
terrapieno
Pianta primo piano
rapp. 1:1000
centro commerciale
ristorante
bar
verde attrezzato
palestra
sala polifunzionale
circoli sportivi
piscina coperta
deposito piccole imbarcazioni
parcheggio interrato
terrapieno
Pianta piano terra
rapp. 1:1000
centro commerciale
ristorante
bar
verde attrezzato
palestra
sala polifunzionale
circoli sportivi
piscina coperta
deposito piccole imbarcazioni
parcheggio interrato
terrapieno

LOCALITÀ PINETAMARE

Primo classificato ex equo

Progettisti: MASSIMO LANZI - ARTURO AUGELLETTA - ANNA DI MIELE
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)

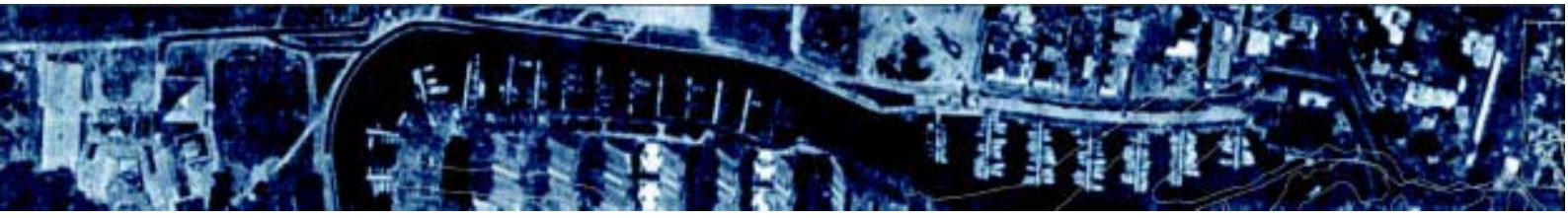
Dalla relazione di progetto

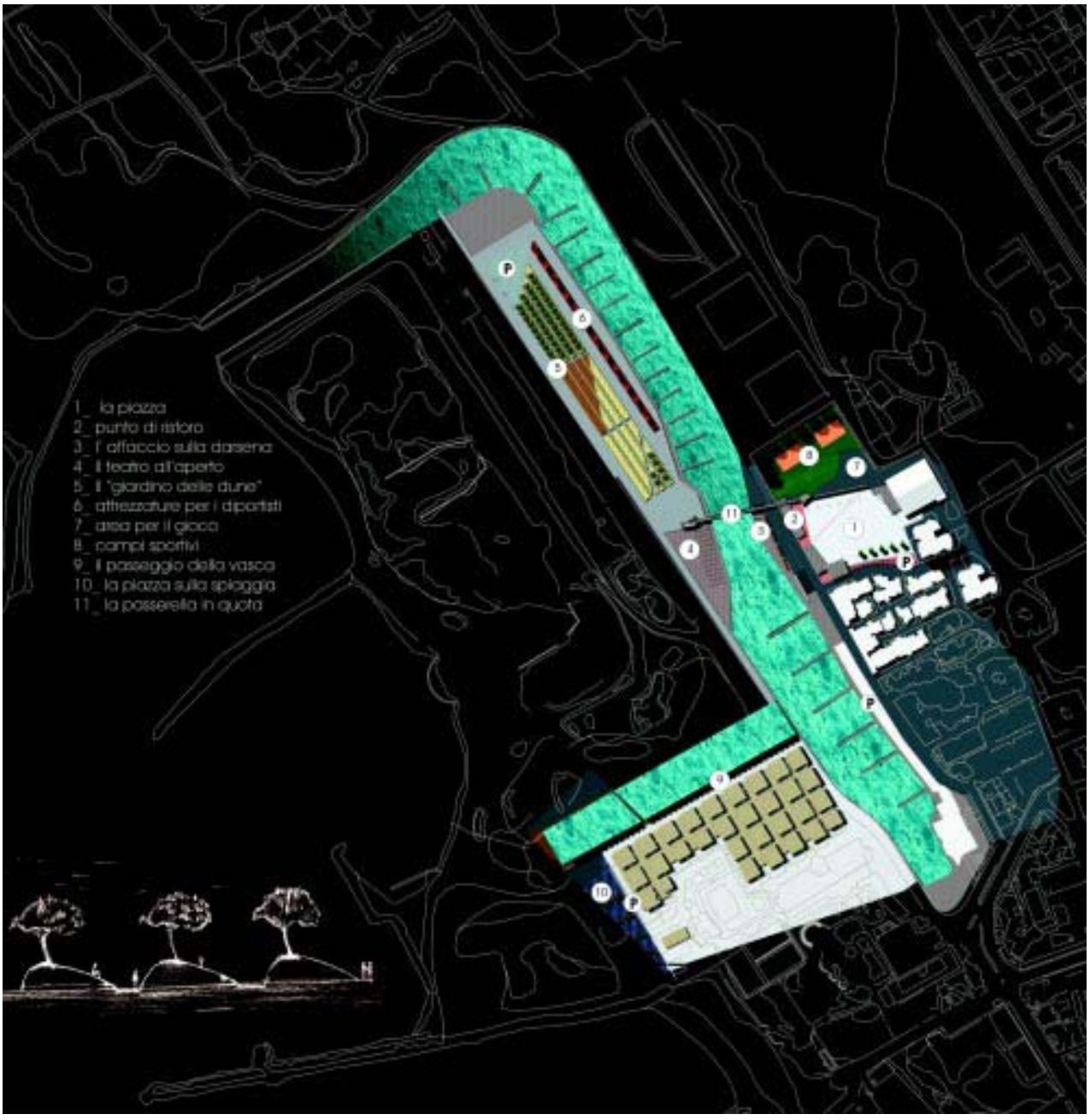
…La piazza si configura come una grande superficie pavimentata in macrolastre (grandi superfici lastricate composte da elementi di dimensioni contenute) in arenaria bocciardata, alternata a fasce di piperno incassate rispetto alle prime di 0,5 cm, un pattern che si ripete indifferenziato per tutta l'estensione della piazza, interrotto solo dalla caditoia delle acque, che taglia diagonalmente la piazza, evidenziando uno degli assi generatori del progetto.

Come diaframma tra la nuova piazza e il preesistente edificio sportivo, viene inserito, come quinta scenografica, un muro in cemento armato …Il muro è anche il punto di partenza della passerella-portico, elemento di demarcazione tra la piazza e le aree di verde attrezzato, che approda sull'altro versante della darsena, sorvolando lo specchio d'acqua, interrotta da due corpi scala che dichiarano la loro presenza come volumi scultorei…

L'affaccio sulla darsena e il teatro all'aperto, si configurano, invece, come interventi di riqualificazione dei margini della darsena… L'affaccio costituisce il terminale di uno dei percorsi lungo la darsena e vi si accede da una rampa in cemento, che recupera il dislivello rispetto alla quota della strada, e che viene ritmata da pensiline in legno che la affiancano creando, ad un tempo, zone d'ombra per la sosta e la relazione. La ristrutturazione dei piccoli locali esistenti, ricavati nella differenza di quota, permette, poi, di ricavare attrezzature di servizio e di ristoro per i diportisti.

Sempre dalla necessità di un raccordo di quota, nasce il teatro all'aperto, una lastra di cemento che dalla darsena si raccorda dolcemente (il dislivello è di poco inferiore al metro) alla quota del piano stradale. Gli elementi in piperno che ritmano la pavimentazione in cemento si trasformano, così, progressivamente nelle sedute per gli spettatori.




1_ la piazza
2_ punto di ristoro
3_ l' affaccio sulla darsena
4_ il teatro all'aperto
5_ il "giardino delle dune"
6_ attrezzature per i diportisti
7_ area per il gioco
8_ campi sportivi
9_ il passeggio della vasca
10_ la piazza sulla spiaggia
11_ la passerella in quota

LOCALITÀ PINETAMARE

Progetto menzionato

Progettista: Ing. SILVIA PROIETTI (Roma)

Consulente: Prof. Ing. FLAMINIO LUCCHINI

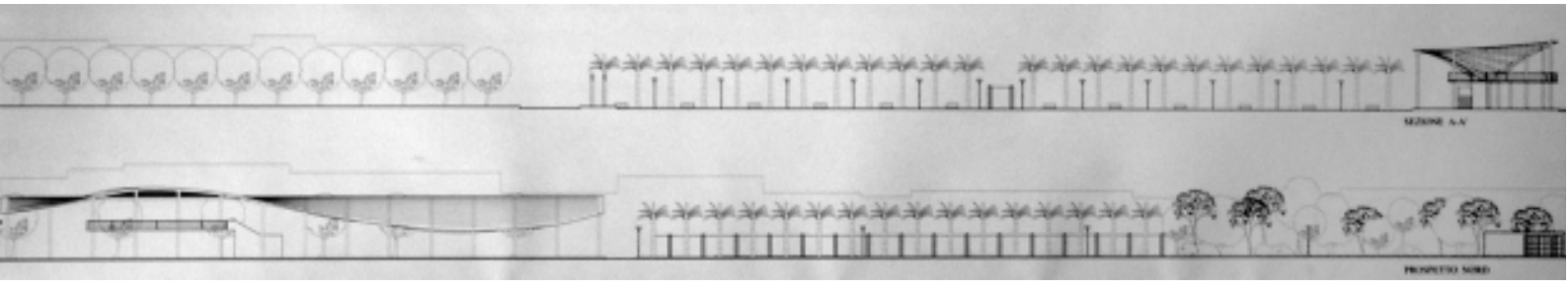
Dalla relazione di progetto

L'idea progettuale è quella di proporre un percorso continuo, una passeggiata interrotta da punti speciali in cui si può trovare sosta, meditazione e divertimento.Lo sviluppo del progetto si basa sul rafforzamento di Via degli Oleandri, di Via delle Acacie e della Via del Lungomare. Su questa maglia viene a sovrapporsi il sistema delle piazze, in parte come progettazione ex novo di un lotto libero, in parte come sistemazione di due aree esistenti e parzialmente attrezzate… L'area dell'intervento delimitata dai due assi e dal lungomare è stata suddivisa in una zona destinata a parcheggio ed in un'altra destinata alle piazze. Il sistema delle piazze si articola in un numero di tre.

La "Piazza polifunzionale" … si propone come un grande spazio vuoto … Lo spazio, così, diventa flessibile: è il luogo che può accogliere il mercato, il circo, le manifestazioni, i "grandi eventi"…

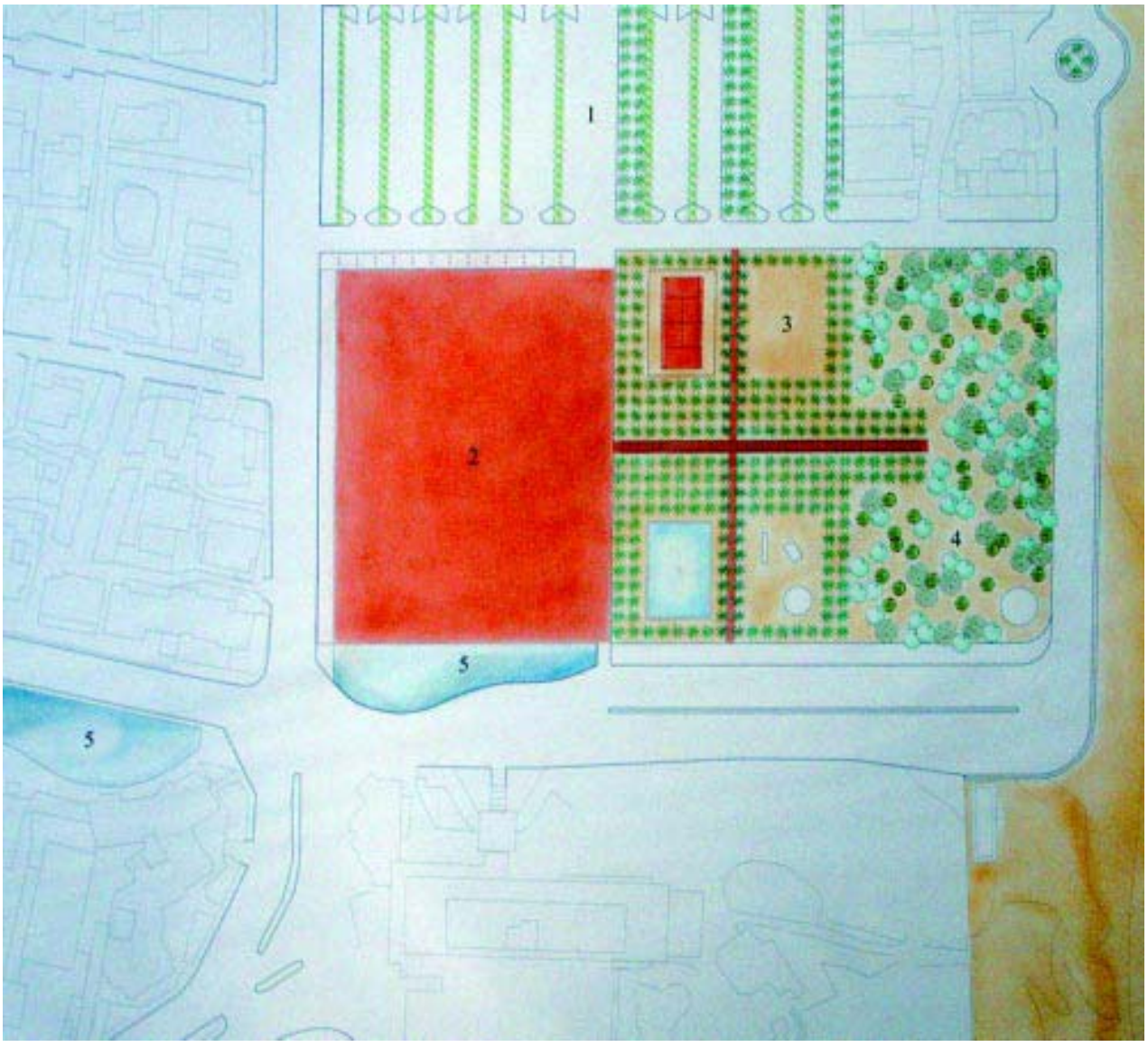
Il "giardino delle palme" si basa sull'introduzione dell'elemento naturale: la palma, la sabbia, l'acqua. La palma è scelta per la sua forma essenziale e per la sua geometria. L'accostamento di due, tre, quattro filari, permette di suddividere lo spazio in altre piccole piazze poste ai quattro angoli… Ad ogni luogo è assegnata una funzione precisa: un parco giochi per i bambini, un campo da tennis, una vasca-fontana, ed uno spazio libero per vari scopi.

Il "Parco Naturale", infine, e' la piazza che chiude il sistema e che comunica direttamente con il mare: è pensata per l'appunto come un parco naturale composto da tre essenze arboree: il lauro, il leccio, il pino.

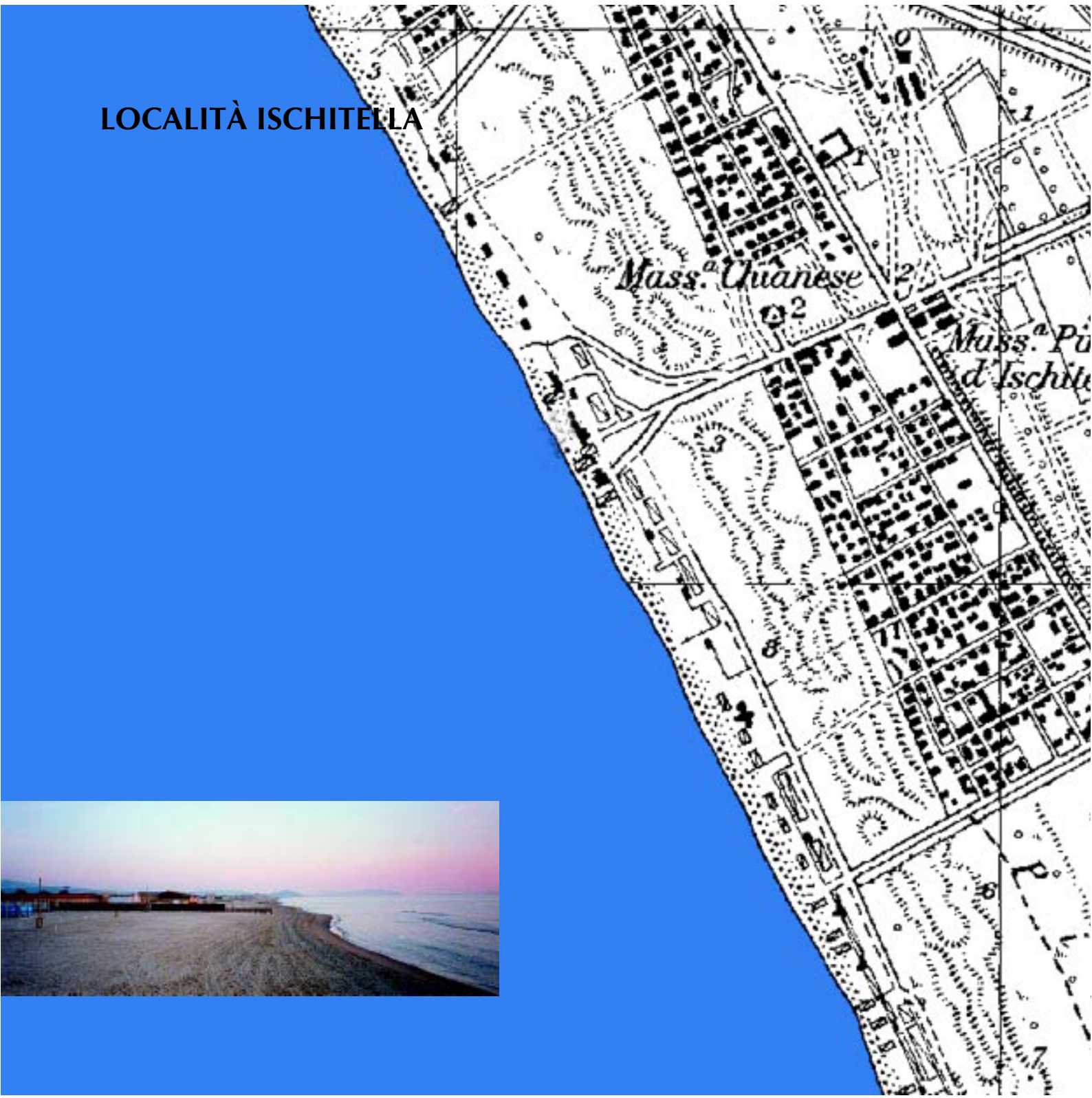


LEGENDA

1 Parcheggio; 2 Piazza polifunzionale; 3 Giardino delle palme; 4 Parco naturale; 5 Pensilina; 6 Largo del porto.



LOCALITÀ ISCHITELLA



LOCALITÀ ISCHITELLA

Primo classificato ex equo

Progettista: Arch. MAURIZIO FALCONI (Napoli)

Dalla relazione di progetto

L'analisi dei luoghi mette in evidenza lo stato di degrado verso il quale il territorio pare destinato: a causa della presenza di un fortissimo ed insostenibile afflusso antropico, generato dalla dilagante speculazione edilizia che a partire dagli anni '60 – '70 ha interessato il litorale, associato ad ogni tipo di inquinamento esistente, che, in alcuni casi, ha compromesso seriamente (ma non irreversibilmente) l'ambiente naturale.

...Nonostante la situazione di abbandono e degrado, *l'AREA DI INTERESSE* merita di essere *conservata*, *tutelata*, ma soprattutto *rivitalizzata*, per le caratteristiche naturali molto interessanti.

...Nelle zone dunali, e nelle zone ove si evince un lento ma progressivo avanzamento naturale della vegetazione, deve essere *vietata ogni modificazione del suolo* e devono essere *delimitate zone di rispetto* atte a garantire la conservazione di tale ambiente contro ogni rischio di degrado legato soprattutto alle attività antropiche.

...Al fine di ottenere un *recupero ambientale*, le aree verdi devono essere integrate costituendo un vivaio che, oltre alle specie arboree ed arbustive locali, dovrà avere anche i letti di coltura per la vegetazione dunale, divenendo così un vivaio specializzato che assume il valore di struttura didattica per l'educazione ambientale, fonte di lavoro per i giovani disoccupati.

...Al fine di migliorare la qualità del tessuto urbano, si è concretizzata l'ipotesi di razionalizzare la viabilità di accesso dalla Strada Statale Domiziana, migliorando i percorsi carrabili, e dotando le strade interne di un sistema di pedonalizzazione costituito dall'inserimento di marciapiedi e percorsi ciclabili.

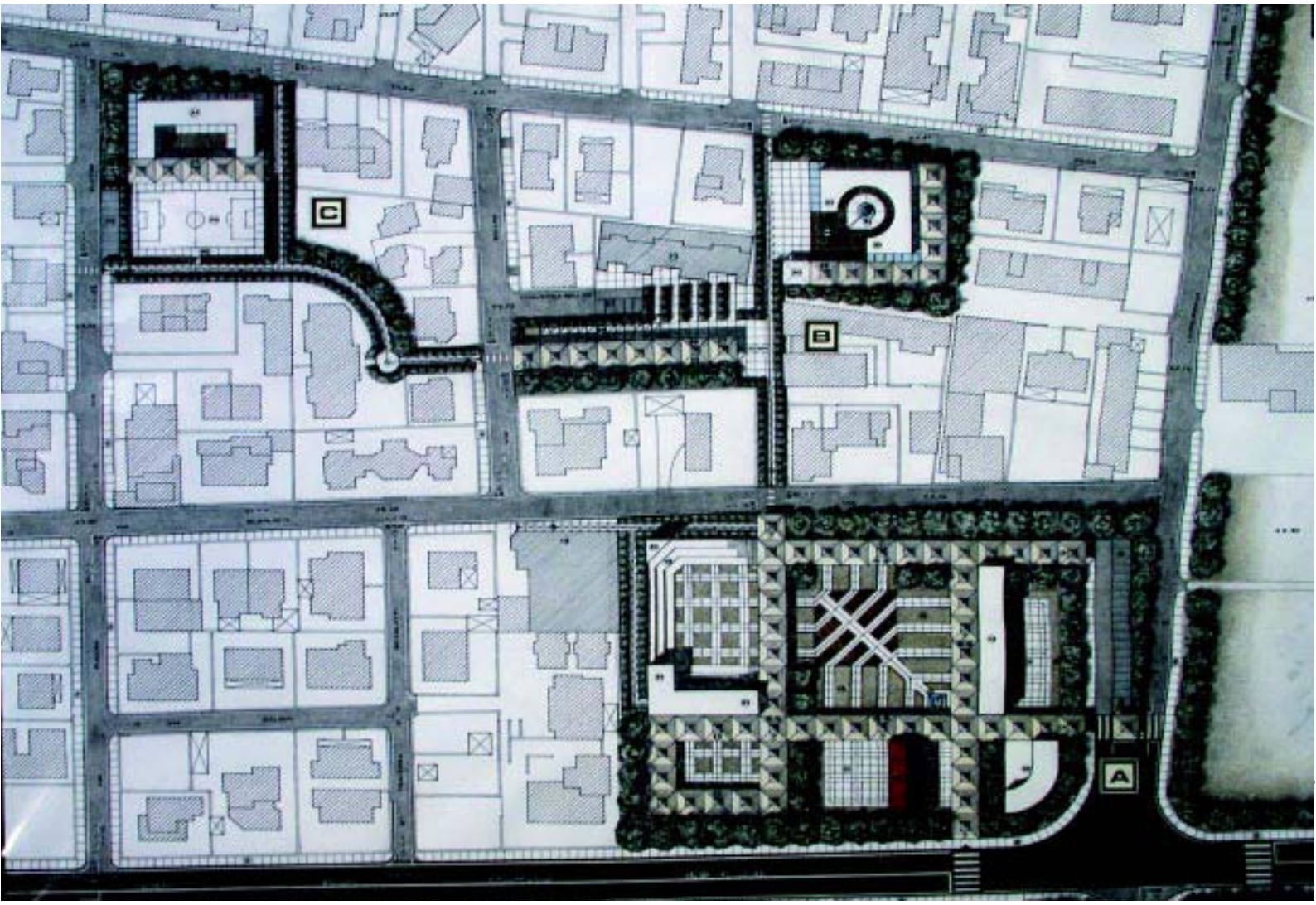
...Per sintetizzare l'intervento di riqualificazione, si identificano tre sezioni di progetto: A – B – C.

La sezione A è dotata di: area di parcheggio pubblico; mercatino al coperto; ristoro-caffetteria; spazi verdi attrezzati; teatro-cinema all'aperto; laboratori scenografici.

La sezione B è dotata di: area parcheggio di servizio; residence degli anziani; nucleo commerciale; mercatino al coperto; ristoro-servizi.

La sezione C è dotata di: area di parcheggio; centro polisportivo-palestra al coperto; spogliatoi-servizi-ristoro.

Planimetria di progetto



LOCALITÀ ISCHITELLA

Primo classificato ex equo

Progettisti: LUCA LANDOLFI - GIORGIO PASQUALINI
(Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Architettura)

Consulente: Ing. BRUNO PASQUALINI

Dalla relazione di progetto

…Rifiutando il concetto di piazza come episodio isolato all'interno del tessuto urbano, le tre piazze del sistema sono state concepite come spazi di aggregazione pubblica all'aperto, comunicanti strettamente con attività connesse alla vita di Ischitella. Le tre piazze sono pensate come tre differenti soluzioni visive e spaziali: la piazza rialzata del mercato, la distesa piatta della piazza sulla chiesa prosecuzione della natura fino al limite stradale e la più intima e privata delle tre, la piazza sui negozi, zona al riparo della crescente pineta. L'immagine complessiva definita senza cercare compromessi e opponendosi alla retorica di un inserimento naturalistico mimetico è fortemente caratterizzata dai contrasti formali e dall'uso di materiali non trattati che esaltano la reale dimensione contraddittoria del contesto circostante.

Si è resa alberata anche la via Cilea per donargli l'importanza di asse principale del sistema sul quale si innescano le tre piazze.

La piazza del mercato è rialzata rispetto al livello stradale, per poter così riappropriarsi del paesaggio e arrivare fino al mare con lo sguardo e cogliere con la mente la sua millenaria storia di traffici e commerci… Espandendosi in tutte le direzioni, come dei tentacoli, all'interno dello spazio abitato, il luogo assume l'immagine del suk arabo, emblema del concetto di mercato.

…Il centro parrocchiale si colloca al centro del sistema di piazze, comprendendo la piazza sovrastante la chiesa ipogea, l'adiacente sacrestia e le attrezzature sportive con relativi servizi …

Il progetto propone un paesaggio di ruderi. Piattaforme di legno tra frammenti di mura immersi nella macchia verde come i resti di un antico tempio, richiamano alla mente i tanti ruderi agricoli o archeologici sparsi lungo tutto il litorale Domizio …

La natura formale delle strutture in elevazione del più piccolo dei tre interventi (Piazza con attività commerciali) trae origine dal tema della ricucitura. Si è così impostato un sistema in grado di contenere l'impatto visivo, evitando schemi strutturali organizzati in altezza, privilegiando il valore architettonico espresso nel rapporto e nella tensione innescata tra l'architettura e il paesaggio…

Dalle tre piazze partono i tre percorsi pedonali che attraversano la pineta fino al mare, entrando a far parte integrante del sistema lungomare. Tre torrette per riappropriarsi del luogo e dell'orizzonte, in memoria degli skyline costieri, caratterizzati dalle antiche torri di avvistamento, si ergono nei punti di massima altezza collinare, collegate da un quarto percorso pedonale trasversale. I percorsi vengono più volte segati dall'intreccio di una pista ciclabile.

LOCALITÀ ISCHITELLA

Secondo classificato

Progettisti: DEMETRIO ERCOLE - FRANCESCO RUSSO
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)
Arch. VINCENZO LAPROVITERA (Praia a Mare-CS)
Arch. DIEGO RIPPA (Pozzuoli-NA)

Dalla relazione di progetto

...La nostra proposta è basata sul recupero del tessuto urbano di Ischitella mediante la riqualificazione dei pochi elementi architettonici ed urbanistici di rilievo e sulla necessità di raccordare Ischitella con Marina di Ischitella.

...Abbiamo individuato come assi principali di collegamento, le due direttrici parallele alla Domitiana, che attraversano l'intero abitato e diventano, nel nuovo sistema urbano, le vie di fuga dello stesso, convergendo nel grande spazio centrale separante Ischitella e Marina di Ischitella. Mediante questi due assi si raccordano i cinque nuovi spazi oggetto dell'intervento, che rappresentano, per funzionalità ed eterogeneità, cinque diversi approcci alla progettazione ed al sociale, con i quali si è inteso rispondere ad evidenti emergenze urbane.

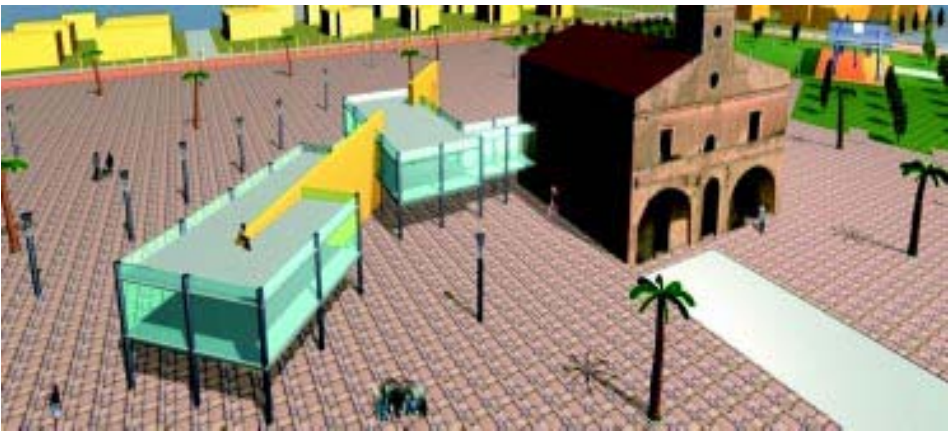
Gli interventi doteranno Ischitella di un sistema di piazze diversificate per funzione e caratterizzazione dello spazio.

Arrivando all'incrocio della Domitiana con Via Leoncavallo si troverà il primo parcheggio prospiciente piazza Ischitella, caratterizzata da tre elementi destinati ad uffici per informazioni turistiche, gestionali ed amministrativi... Procedendo su Via Leoncavallo, in direzione mare, ci sarà la piazza più rappresentativa, composta da due spazi. Il primo, fittamente alberato, ospiterà una struttura multimediale, in cui un lungo pannello integrato da monitor touch – screen, permetterà un collegamento costante al Web... Il secondo spazio è caratterizzato dalla presenza di un ottocentesco casale in tufo che, restaurato, sarà destinato a struttura museale e si collegherà, attraverso un percorso rialzato, ad una moderna mediateca realizzata in vetro, acciaio e setti murari in cemento armato. Il lato sud del casale chiude prospetticamente la Via Cilea, sulla quale si affacceranno la "piazza del mercato" e la "piazza del belvedere".

La Via Cilea termina in Via Paganini, sulla quale, un pettine di corti sentieri, creerà un invito all'ingresso della pineta sud. Risalendo quest'ultima verso la Domitiana ci si potrà immettere sull'altro asse portante del sistema: Via Scarlatti. Su di esso insisteranno la "piazza delle arti" ed il secondo parcheggio.

Tutti gli interventi sono stati pensati con il preciso intento di consentire una facile ed economica realizzazione e manutenzione, mediante l'utilizzo di materiali resistenti agli agenti atmosferici data la vicinanza del mare. La realizzazione delle opere sopra descritte consentirà uno sviluppo socioeconomico dell'intera area, qualificandola come nuovo polo turistico – ricettivo del litorale Domitio.

Piazza del Museo
Piazza della Domitiana
Planimetria di progetto



LOCALITÀ LAGO PATRIA

LOCALITÀ LAGO PATRIA

Primo classificato

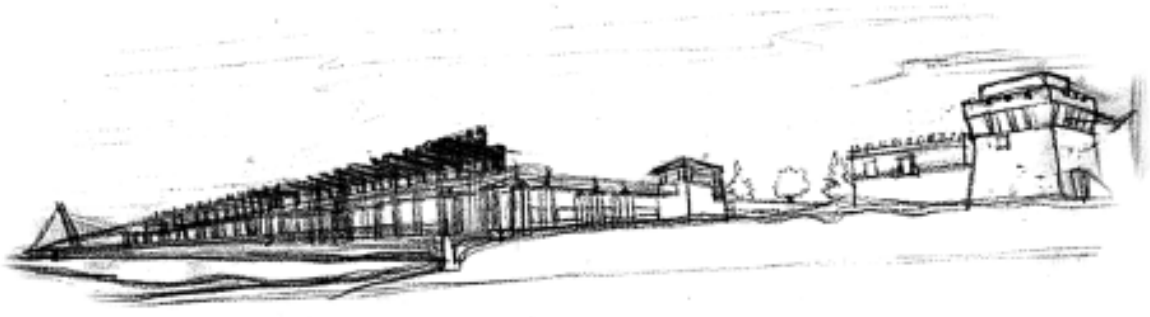
Progettista: Arch. GAETANO DI LORENZO (Napoli)

Collaboratore: FEDERICO ESPOSITO
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Facoltà di Architettura)

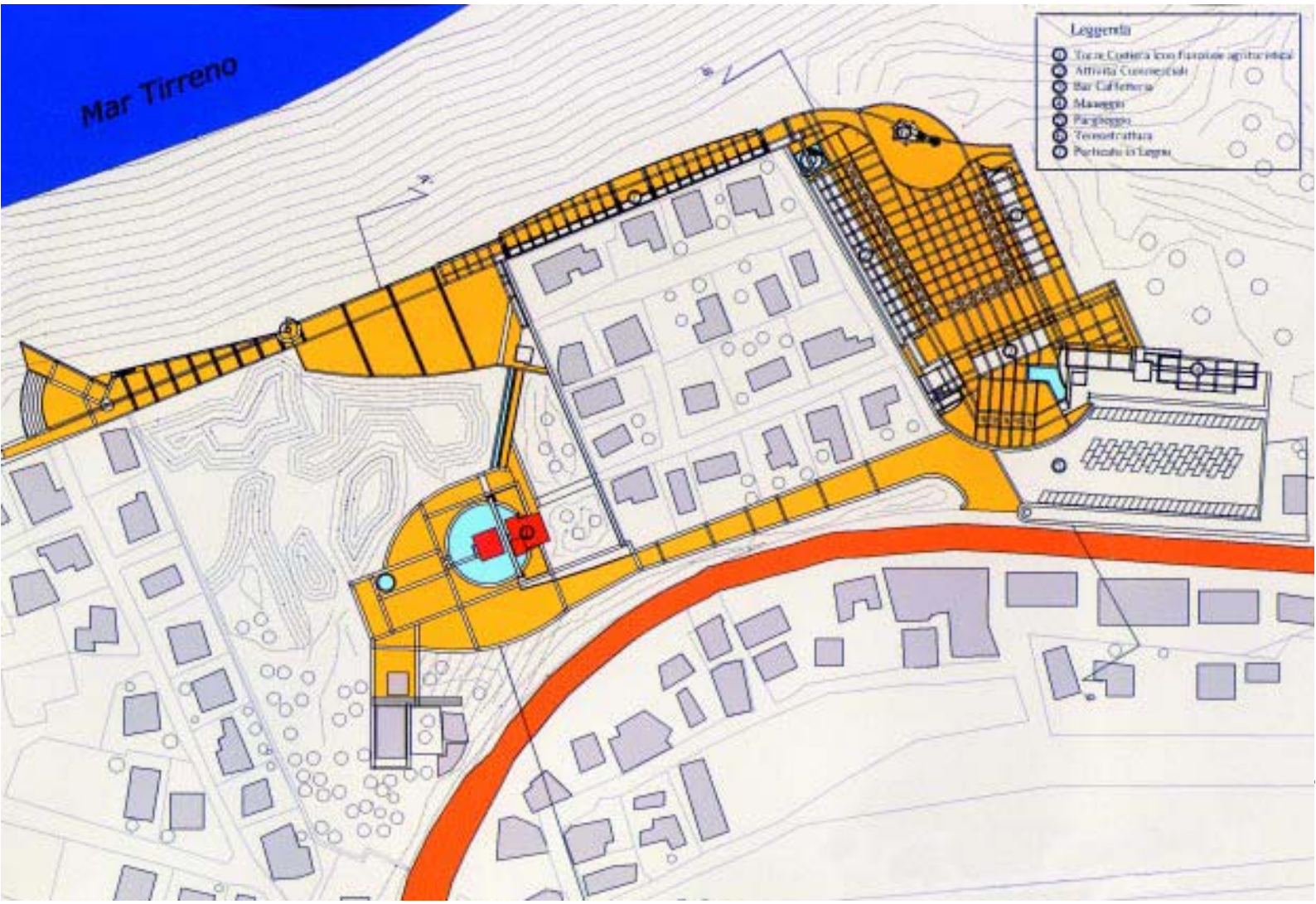
Dalla relazione di progetto

Esistendo due lotti non contigui, ma prossimi, si è pensato di realizzare due piazze collegate da un percorso-passeggiata sul mare, costituito da un porticato con percorso pensile... Nella prima piazza, del torrino di difesa costiero, e della residenza in stile medievale di fine '800 inizi '900, si prevede un utilizzo agrituristico... Nel lotto attiguo trovano posto un centro commerciale ed un bar-caffetteria, ottenuti dalla demolizione della struttura preesistente non completata e versante in stato d'abbandono...Sullo sfondo, verso il mare, è posizionata una tensostruttura utilizzabile anche come struttura balneare...

Il porticato, sul fronte marino, si riduce ad un percorso semplicemente pavimentato, che termina in un anfiteatro–piazza, momento conclusivo della proposta.



Planimetria di progetto



LOCALITÀ LAGO PATRIA

Secondo classificato ex equo

Progettisti: ANGELA AMORUSO - LAURA BUONFRATE
(Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura)

Consulenti: Arch. GIUSEPPE FALLACARA – Arch. GIROLAMO FALLACARA

Dalla relazione di progetto

La scelta di Lago Patria come luogo del progetto nasce dalla sua caratteristica di essere intimamente legata all'acqua: da una parte il lago con il suo specchio d'acqua dolce e dall'altra il mare.

Il tema del progetto è infatti il dialogo continuo tra terra e acqua, tenero e duro, movimento e immobilità.

Elemento determinante di questo rapporto è la partecipazione umana che interviene e interagisce con la natura, esprimendosi con vari tipi di ambiente costruito, veri e propri "episodi" urbani.

Nel progetto, manifestazione di questa coabitazione attiva tra terra, acqua e azione antropica è il sistema di piattaforme galleggianti, una sorta di palcoscenico all'aperto, legato alla terraferma da una serie di moli.

Si tratta di strutture in legno nelle quali aperto-chiuso, pubblico-privato, si fondono e confondono con un'alternanza di spazi coperti legati all'attività della pesca e del canottaggio e di spazi aperti, luoghi della vita collettiva.

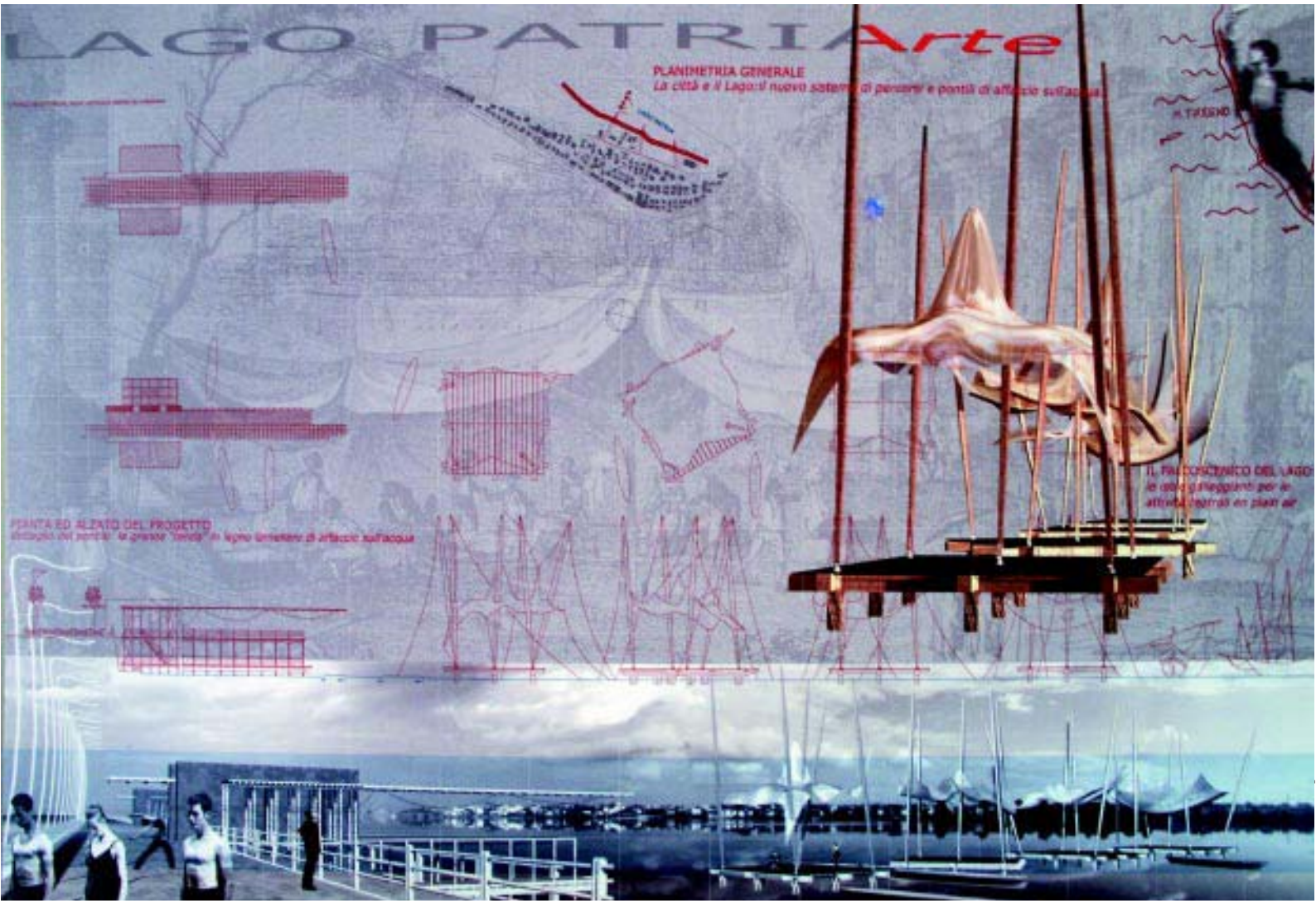
I moli, ambito di contatto con l'acqua, sono legati tra loro da una passeggiata su quota più elevata e rappresentano un belvedere dal quale assistere alle attività "en plein air" o dai quali semplicemente ammirare il paesaggio.

Attraverso una serie di quote differenti è possibile raggiungere l'acqua e le imbarcazioni che, ancorandosi alle piattaforme, diventano platea del palcoscenico galleggiante. S'inverte così il punto di vista, voltandosi indietro si ritrova la città al suo posto, come la si vede da una posizione privilegiata, dalla parte del mare.

Le piattaforme in legno sono quindi destinate ad attività culturali, quali danza e teatro e riprendono nel loro aspetto formale il tema della vela; esse infatti sono costituite da ampi e fluttuanti teli sostenuti da pali in legno che richiamano forme antiche di aggregazione legate all'archetipo della tenda, rifugio primordiale, quale simbolo di nomadismo e di spettacolo itinerante.

Terra, acqua, moli, piattaforme galleggianti, questi sono gli elementi del progetto che si inserisce nel quadro più generale del recupero ambientale, urbanistico e sociale del territorio di Castel Volturno; recupero che può avvenire attraverso la riproposizione di questi stessi elementi lungo tutto il litorale confermando il significato quasi magico di questo lembo di terra intermedio come ponte tra terraferma e acqua.

Le piattaforme galleggianti



LOCALITÀ LAGO PATRIA

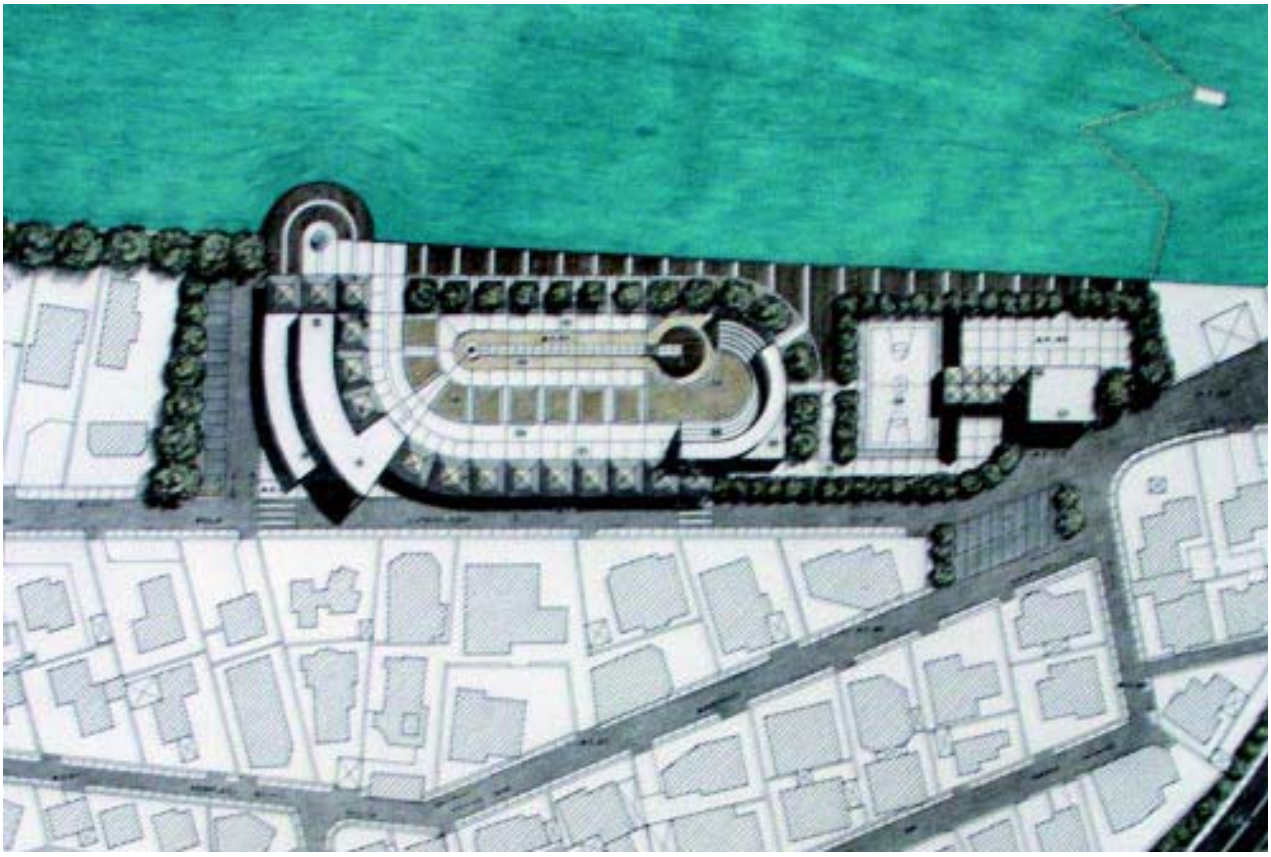
Secondo classificato ex equo

Progettista: Arch. GIUSEPPE FIORILLO (Napoli)

Sintesi della relazione di progetto

...Al fine di ottenere un *recupero urbanistico-sociale* del territorio di LAGO PATRIA, è necessario un intervento di *rivitalizzazione della località,* finalizzato al *recupero del LAGO.*

...per sintetizzare l'intervento di riqualificazione, si identificano i seguenti elementi di progetto: n° 2 aree di parcheggio pubblico; nucleo commerciale; ristoro-caffetteria; solarium attrezzato; spazi verdi attrezzati; teatro all'aperto; circolo polisportivo; centro di allenamento.



LOCALITÀ LAGO PATRIA

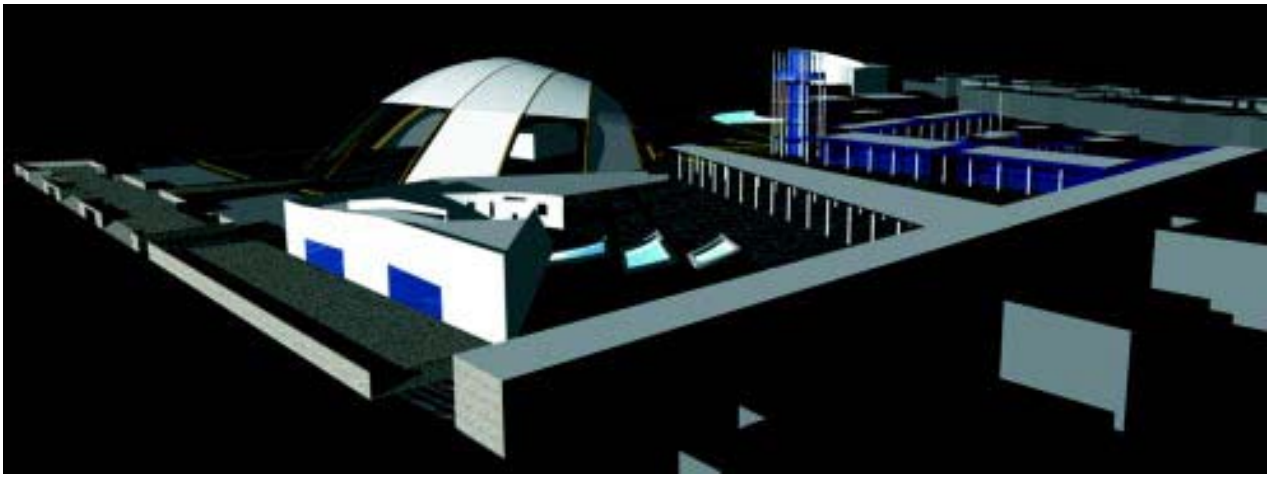
Terzo classificato ex equo

Progettisti: MICHELE CARBONARA - DANIELA DE PASCALE - MAURO DI SCHIAVI - DANIELA DOLCETTI - MARIA MAGLIULO - ANTONIO MERONE
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)

Consulente: Arch. SILVIO INDACO

Dalla relazione di progetto

…Il nostro progetto di recupero punta ad una riqualificazione del centro urbano attraverso la creazione di percorsi e nuove centralità… Parliamo, quindi, della pineta attraverso nuovi sentieri e radure, del canale con la creazione di attrezzature lungo i bordi … ed anche della rivisitazione della Domiziana …Quest'ultima è stata progettata interrata, con parcheggio sotterraneo adiacente, nel tratto di strada che costeggia l'aerea di progetto, affinché non sia spezzata l'area commerciale, il rapporto tra il centro residenziale e la nuova piazza, ed il collegamento pedonale archeologico che da Liternum, passando per il ponte, porta al museo. Il museo è collocato, appunto, in linea con il percorso che dalle rovine porta alla piazza ed è concepito come una porta di ingresso… collegato alle attrezzature adiacenti quali la sala conferenze, la biblioteca ed il laboratorio entro cui poter restaurare, catalogare e sottrarre agli inevitabili danneggiamenti i reperti archeologici… Scendendo verso il mare, c'è la parte dedicata allo svago; uno spazio da vivere all'aperto, con percorsi al coperto e non, una cortina di locali e servizi, un teatro, un ristorante, una caffetteria ed una terrazza panoramica verso il mare.



LOCALITÀ LAGO PATRIA

Terzo classificato ex equo

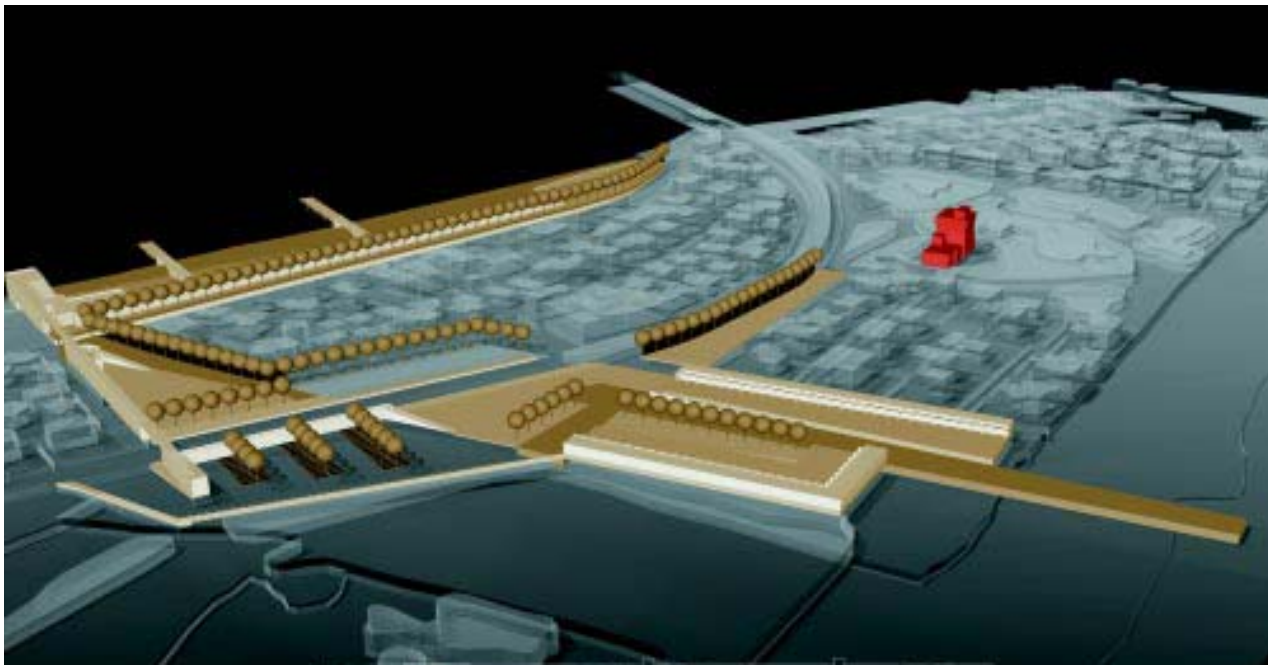
Progettisti: Arch. EMILIO SCHIAVONI (San Giorgio a Cremano-NA)
Arch. GIUSEPPE TESSITORE (Sant'Arpino-CE)

Consulenti: Arch. CARMINE DI COSTANZO - Arch. GIOVANNI GALLERANO - Arch. GIOVANNI IOVINELLA

Dalla relazione di progetto

... Alla foce del lago di Patria, nella sua attuale configurazione, in virtù del taglio della Domitiana, si è creata una zona interstiziale in cui si è intravista la possibilità di proporre una serie di spazi di relazione che unissero lago e mare. Il progetto consiste nella costruzione di un ponte urbano che lega le due coste e, nel suo procedere, delinea e conforma un sistema di piazze...Il ponte urbano, elemento sopraelevato rispetto alla Domitiana, costruisce un sistema di discese e di risalite calibrato...

Un percorso ha un inizio ed una fine e, nel nostro caso, la Torre di Patria è il vero elemento fondativo; la sua massiccia mole, visibile dal lago e dal mare, è già il progetto. È bastato semplicemente seguirne il suggerimento, creando trasversalmente anche un percorso archeologico che ritrova nella Villa di Scipione, sull'altra sponda del lago, il suo naturale controaltare.

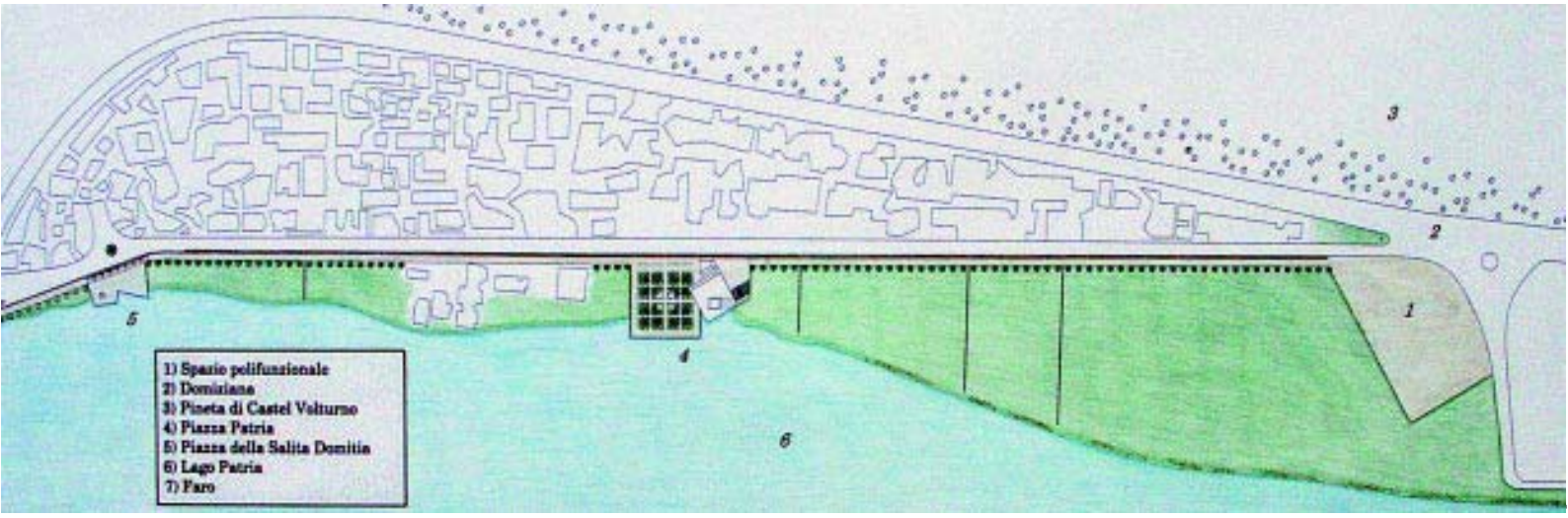


LOCALITÀ LAGO PATRIA

Progettista: Ing. FEDERICO TARSELLI (Roma)
Consulente: Prof. Ing. FLAMINIO LUCCHINI

Dalla relazione di progetto

…Il progetto propone un viale di circa settecento metri da adibire a passeggiata lungo lago e che funge da collegamento ideale tra il centro abitato, il lago e la Domiziana …. Il viale è strutturato in due parti ben distinte: il percorso pedonale e la strada carrabile, delimitate da un' aiuola e da un percorso mattonato su cui si inseriscono, ad intervalli regolari, le panchine e le annesse illuminazioni. I viali sono poi divisi dalla riva naturale del lago, da un filare di pini mediterranei. In alcuni punti è possibile abbandonare il viale per prendere un sentiero quasi nascosto, segnato solo da un mattonato che porta direttamente sulla sponda del lago, una delle tante possibilità di interazione tra l'acqua e l'uomo.



LOCALITÀ VARCATURO

LOCALITÀ VARCATURO

Primo classificato

Progettisti: ROBERTO RUSSO - JOHN DEL RE (Politecnico di Bari - Facoltà di Architettura) - Arch. MARIANGELA ALICINO - Arch. FRANCESCA AULICINO - Arch. VALERIA CHIETI - Arch. SIMONA DENTICO - Arch. LOREDANA DONATELLI - Arch. SABA VACCA (Bari)

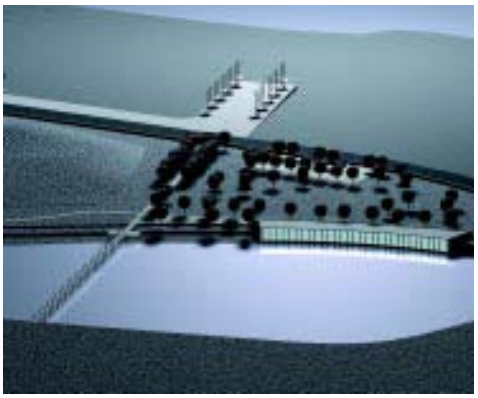
Dalla relazione di progetto

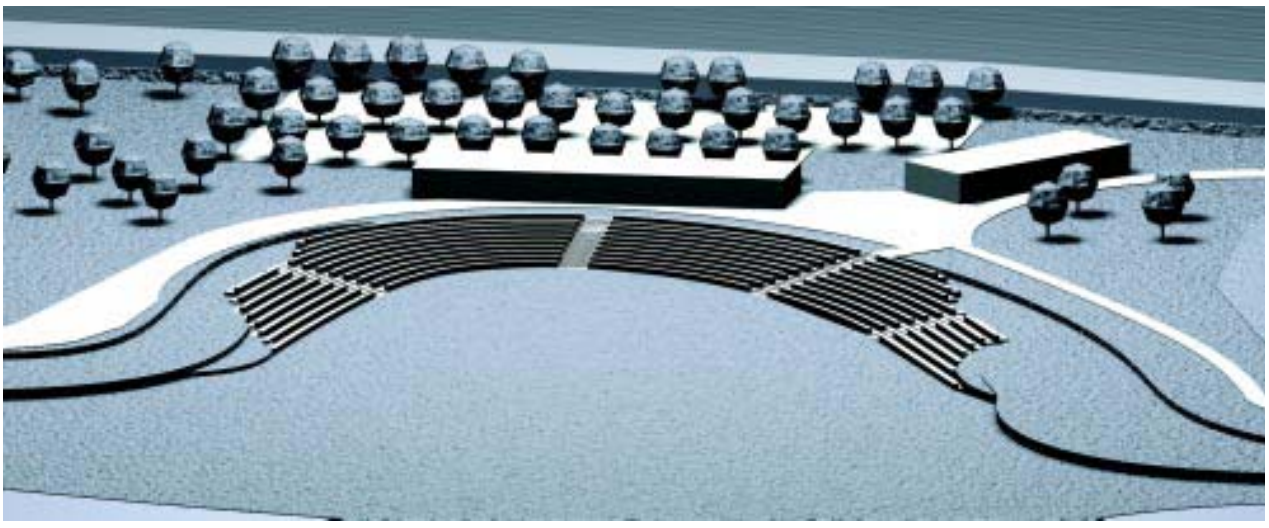
...L'intervento consiste nel dare forte caratterizzazione funzionale all'area, dotandola di infrastrutture e spazi per il tempo libero e recuperando il rapporto tra il mare e il canale attraverso una serie di percorsi pedonali, prevalentemente orientati in direzione Est-Ovest che si innestano ortogonalmente alla strada secondaria. Partendo dalla zona Est, tali percorsi attraversano il canale con ponti in legno e si snodano attraverso la vegetazione del parco, per interrompersi in corrispondenza della strada secondaria con strutture in pietra, di accesso ai percorsi trasversali. Da questo punto in poi, procedendo verso Ovest, tali percorsi si polarizzano in elementi quali il belvedere e i lidi balneari, accessibili dalla strada tramite rampe e totalmente aperti e fruibili dalla spiaggia.

Negli spazi tra gli assi trasversali E-O sono stati collocati: una grande area per parcheggi, passeggiate naturalistiche che esplorano il paesaggio adiacente il canale con aree attrezzate a fitness, un'arena all'aperto adagiata sul lieve pendio naturale e un centro ittico posto sulla sponda del canale.

...La presenza di queste attività diversificate, offre la possibilità di rivitalizzare l'area non solo nel periodo estivo ma anche durante il resto dell'anno.

Le piazze sul mare
Il centro ittico
L'arena all'aperto





LOCALITÀ VARCATURO

Progetto menzionato

Progettisti: ANGELO ALLOCCA - MARIO ESPOSITO - GAETANO NATELLA
(Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Facoltà di Architettura)

Dalla relazione di progetto

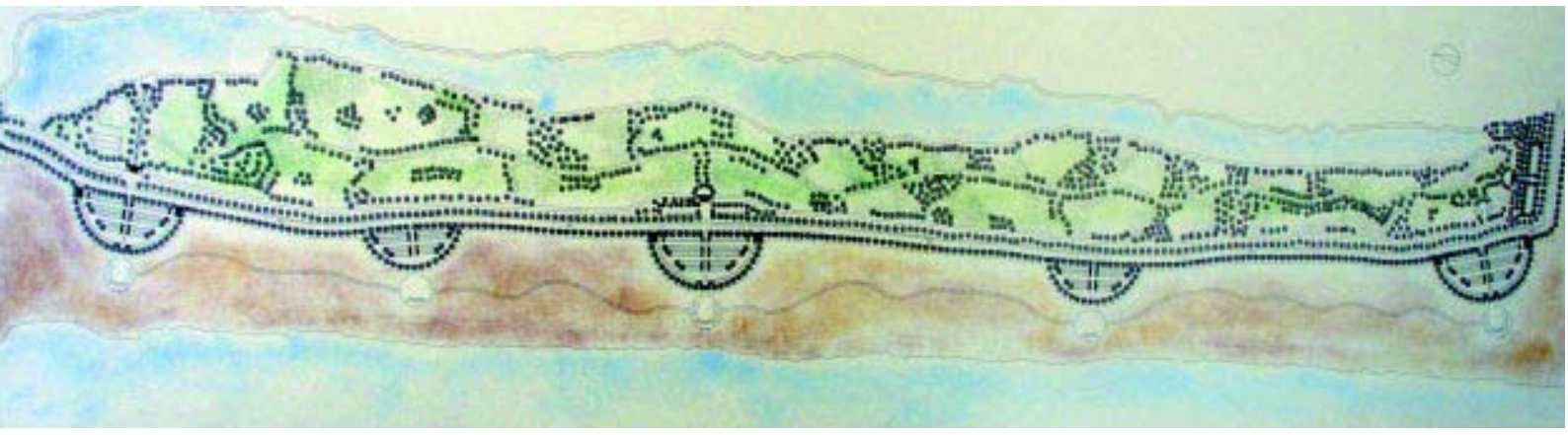
Partendo da un'analisi conoscitiva della zona abbiamo riscontrato una divisione in due fasce dell'area, la cui separazione è regolata da una strada di larghezza di circa 8 metri :

A) la prima fascia è rappresentata dalla zona costiera con annessi numerosi stabilimenti balneari;

B) la seconda e' costituita dalla pineta retrostante vincolata a riserva naturale.

L'obiettivo è l'integrazione fra le parti… L'idea progettuale è articolata, secondo un'equa distribuzione in relazione alla lunghezza della fascia costiera, in cinque piazze...la cui forma semicircolare scaturisce dal proposito di migliorare la circolazione delle auto.

…La zona che interessa la riserva naturale è stata pensata come una passeggiata nel bosco…La genesi dei percorsi scaturisce da una ramificazione organica del suolo, evidenziata da una pavimentazione in pietra calcarea, posta a secco, che definisce anche il margine del vecchio canale di Patria.



Finito di stampare
per conto della
Nicola Longobardi Editore
nel mese di giugno 2002